L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anono XL - N. 6 - C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 8 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Mussolini e Laval mirano a porre le basi di un'organica collaborazione in ogni settore

Il Ministro degli Esteri di Francia rende omaggio al Papa

Il comunicato ufficiale sul secondo colloquio

ROMA, 7 pom.

Ieri sera la *Stefani* ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

Questa mattina, domenica, alle ore 10, il ministro Laval si è recato a Palazzo Venezia per un secondo colloquio col Duce. Al colloquio erano presenti l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun e il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Suvich. Il colloquio è terminato alle ore 13. Nel frattempo continuavano a Palazzo Chigi le conversazioni tra i funzionari rappresentanti dei Ministeri degli Esteri francese e italiano, conversazioni che saranno riprese nel pomeriggio.

La domenica romana del Ministro francese

ROMA, 7 pom.

Il secondo colloquio con Mussolini è stato il fatto saliente della domenica romana di Laval.

Ieri mattina il ministro francese ha lasciato l'albergo Excelsior soltanto poco prima dell'ora fissata per il nuovo colloquio e si è recato in automobile direttamente a Palazzo Venezia, fatto segno lungo le vie al plaudente omaggio della popolazione.

Anche in piazza Venezia il passaggio del signor Laval è stato salutato da gruppi di cittadini, che hanno sostato lungamente sulla piazza.

Quando l'automobile recante il ministro Laval è uscita dal Palazzo, dopo le ore 13, nuove manifestazioni di omaggio hanno salutato il passaggio del ministro francese, che si è recato direttamente all'albergo. Egli è nuovamente uscito più tardi, accompagnato dal segretario generale del Quai d'Orsay, signor Léger, e dal suo capo di Gabinetto, signor Rochat, con i quali si è recato a colazione in una nota trattoria romana.

Dopo colazione il signor Laval ha compiuto in automobile un lungo giro per la città, soffermandosi ad ammirare le bellezze panoramiche, artistiche e monumentali dell'Urbe. A lungo il ministro ha sostato nella zona archeologica, visitando il Colosseo, percorrendo Via dell'Impero, ammirando i Fori imperiali, la Via del Mare.

Sono trascorse così le prime ore del pomeriggio, luminoso di azzurro.

Alle 17 poi il ministro Laval ha partecipato al ricevimento offerto in suo onore dal governatore di Roma nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio. Vi hanno partecipato alte cariche dello Stato, membri del Governo, alte gerarchie, accademici, senatori, deputati, il presidente e membri del Comitato Italia-Francia e le più cospicue personalità dell'aristocrazia.

Ricevuto innanzi al portale d'ingresso del Palazzo dal Governatore e accolto nella Sala degli Orazi e Curiazi dalle note della Marsigliese, della Marcia Reale e di « Giovinezza » e dagli applausi dei convenuti, il ministro Laval ha percorso le Sale del Museo dei Conservatori e del Museo Mussolini, raggiungendo da ultimo la Pinacoteca. Nello splendido Salone delle Muse è stato servito un tè.

Durante il ricevimento, che ha avuto un carattere di spiccata e austera eleganza, l'orchestra ha eseguito scelti brani di musiche.

Quando Laval ha lasciato il Palazzo dei Conservatori, lo hanno salutato ancora gli applausi degli invitati.

In serata a Palazzo Farnese, dopo il pranzo offerto dall'ambasciatore di Francia conte De Chambrun in onore di Pietro Laval e al quale ha partecipato il Duce, è seguito un brillante ricevimento, cui sono intervenuti il Corpo diplomatico, alte cariche dello Stato, alte gerarchie del Partito e le più cospicue personalità dell'aristocrazia e del patriziato romano e della colonia francese.

I brindisi scambiati a Palazzo Venezia

ROMA, 7

Riproduciamo dalle ultime edizioni di domenica il testo dei calorosi brindisi scambiati sabato sera, fra Mussolini e Laval, al pranzo svoltosi a Palazzo Venezia.

Parla il Capo del Governo

Il Capo del Governo ha rivolto al suo illustre ospite il seguente brindisi:

« *Signor Presidente, l'Italia e il suo Governo sono lieti di salutare in Roma, dopo molti decenni, quale gradito Ospite, il Ministro degli Affari Esteri di Francia, già Capo del Governo di Francia. La Vostra venuta, sig. Laval, rappresenta un concreto segno del riavvicinamento italo-francese che il vostro illustre predecessore e Voi, da un lato, ed io dall'altro, abbiamo a lungo perseguito, avendo di mira alcuni scopi comuni, i quali, trascendendo la sfera dei rapporti italo-francesi, assurgono ad un significato più vasto, in senso europeo.*

Noi abbiamo lavorato, avendo come mèta una sistemazione di questioni contingenti che concernevano i nostri due Paesi ed anche una consacrazione di quei valori ideali che ci vengono dalla comunanza delle origini e di cui i popoli hanno massimamente bisogno in epoche di disagi e di incertezze come l'attuale. Desidero in questa gradita occasione precisare in qual modo questo nostro incontro riafferma alcuni principi di ordine generale ai quali la politica italiana si è costantemente ispirata in quest'ultimo decennio.

Non si tratta, per quanto si riferisce all'Europa Centrale, di rinunciare alle nostre rispettive amicizie. Si tratta di armonizzare nel Bacino Danubiano gli interessi e le necessità vitali dei singoli Stati con quelle che sono le esigenze d'ordine generale ai fini della pacificazione europea.

Da questo più ampio angolo visuale io credo che voi, signor Ministro, converrete con me che i nostri accordi non possono, nè devono essere interpretati come contrari o anche semplicemente esclusivi nei confronti di altre Potenze che desiderino aggiungere la loro collaborazione a quell'opera che noi intendiamo iniziare.

Con l'augurio che questa intesa fra i nostri Governi possa presto vedere attuato in ogni suo particolare il contemperamento delle esigenze della Francia e dell'Italia e rappresentare il primo punto di incontro delle politiche di due grandi Paesi, levo il bicchiere alla salute del Presidente della Repubblica, sig. Lebrun, alla Vostra, sig. Presidente, e alla prosperità della Francia ».

La risposta di Laval

Il signor Laval ha così risposto:

Signor Presidente. Io vi ringrazio delle Vostre parole che susciteranno in Francia un'eco profonda. Io vi porto il saluto del mio Paese. Sono felice che le circostanze mi abbiano permesso di farvi questa visita di cui io avevo, Voi ve ne ricordate, già concepito il progetto **nel 1931. E' la voce del mio eminente** *predecessore, Luigi Barthou, che voi avreste dovuto ascoltare oggi, ed è con emozione che io evoco il ricordo di Colui che è caduto servendo la nobile causa che ci riunisce. Alcuni giorni addietro, dinanzi al Senato, io ho proclamato la mia fede nel successo dei negoziati che avevamo intrapresi. L'accordo dell'Italia e della Francia era necessario. Noi stiamo per sancirlo per il maggiore bene dei nostri due paesi e nell'interesse della pace del mondo. Noi abbiamo voluto regolare delle questioni che ci sono proprie. Noi abbiamo voluto anche ricercare l'armonia delle nostre vedute sui principali problemi della politica generale.*

Il mondo ha seguito il nostro sforzo con un interesse appassionato. Tutti coloro che sono animati da un ideale di pace hanno oggi gli occhi rivolti verso Roma. Nessuno, infatti, poteva ingannarsi sul vero significato dell'azione nella quale ci siamo risolutamente impegnati. Io parlo in nome della Francia che non persegue nessun scopo egoista. Essa ha la preoccupazione legittima della sua sicurezza ma essa intende assumere la sua parte nell'opera necessaria di riconciliazione dei popoli.

Voi siete il Capo di un grande paese al quale avete saputo, con la vostra autorità, dare il posto legittimo che gli spetta nel concerto delle Nazioni. Voi avete scritto la più bella pagina della Storia dell'Italia moderna, mettendo il vostro prestigio al servizio dell'Europa, Voi porterete un concorso indispensabile al mantenimento della pace.

Recentemente a Ginevra dei rischi di conflitto sono stati scartati, ma la pace resta precaria. Essa richiede le nostre attente cure. I popoli non vogliono più attendere. Essi vivono nella incertezza e troppo spesso nella miseria.

Ognuno di noi ha il dovere di difendere innanzi tutto la sua Patria, di volerla più forte e più bella. Ma non è tradire l'amore che si deve al proprio paese, il fargli assumere il suo dovere di solidarietà internazionale. So che questo dovere è talora difficile a compiere. Ma il coraggio si impone a coloro che hanno la responsabilità del destino dei popoli. Noi abbiamo fatto nascere una grande speranza. Noi non la deluderemo. La pace deve essere mantenuta consolidata. La nostra civiltà non può scomparire. Ascoltiamo la lezione della storia: è sempre nella guerra che sono sommerse le civiltà. Saremmo noi ad un momento della storia dell'Uomo, in cui, con le sue mani brutali, egli penserebbe a distruggere ciò che il suo genio ha costruito?

Dinanzi alle vestigia di Roma antica, facciamo insieme il giuramento di non lasciare l'umanità ricadere nell'oscurità che tanti secoli hanno conosciuto.

Levo il mio bicchiere alla salute di S. M. il Re, di S. M. la Regina, delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. Bevo alla felicità personale di V. E. ed alla prosperità dell'Italia ».

La solenne udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'udienza vaticana del Ministro Laval ha avuto luogo stamattina, nella più grande solennità.

Nell'appartamento pontificio i distaccamenti dei Corpi armati erano raddoppiati. Ai piedi della scala Papale montavano la guardia due gendarmi in alta uniforme e, nella saletta, erano il Maestro di Camera, Mons. Caccia Dominioni, coi Camerieri Segreti Conte Blunt e Marchese Pio Rosselli del Turco. Il Cortile di San Damaso era tenuto sgombro. Qualche Prelato e qualche giornalista aspettavano da lontano sotto i portici e attorno alle fontane.

Alle 11,15 quattro automobili del Vaticano, con il Gagliardetto Papale e quello Francese, sono partite alla volta dell'Albergo Excelsior per rilevare il Ministro e il seguito, e alle 11,45 rientravano in Vaticano, portando gli ospiti.

Fastosa cornice

Le automobili si sono fermate sotto la pensilina della Corte di San Damaso. Primo è sceso l'Ambasciatore Charles Roux che ha aiutato a discendere il Ministro, mentre le macchine del fotografo pontificio Felici puntavano i loro obiettivi, e dalla seconda Loggia l'apparecchio cinematografico da presa del Comitato per l'Anno Santo riprendeva la scena. Il Ministro indossava il frak con la Gran Croce dell'Ordine Piano che, proprio in questi giorni, gli è stata conferita dal Papa. Insieme con lui era la figlia signorina Josè e il Capo di Gabinetto signor Rochat. Al Ministro si era unito S. E. Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede con il Consigliere signor Truelle, il Consulente Ecclesiastico Mons. Vidal, e tutto il personale dell'Ambasciata. Più tardi, essendo stati prima trattenuti al Ministero degli Esteri, sono giunti il Segretario Generale degli Affari Esteri di Francia, signor Léger, e il Sottodirettore degli Affari d'Africa signor De Saint Quentin.

Dopo le presentazioni, il signor Laval, avendo a fianco Mons. Caccia, si è avviato per salire all'appartamento papale; dietro di lui erano la signorina Laval, l'Ambasciatore e tutti gli altri. Il breve corteo era preceduto dalla Guardia Svizzera, da otto sediari in costume rosso e dal Decano di Sala Cav. Fontana. In coda veniva un famigliare, che portava tre volumi, che Laval doveva offrire in dono al Papa.

Nell'Appartamento pontificio, dopo attraversate le grandi Sale, lungo le quali gli armati rendevano gli onori, il Ministro è stato incontrato all'ingresso dell'anticamera dall'Elemosiniere Apostolico Mons. Cremonesi, dai Camerieri Segreti partecipanti, Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Confalonieri, e dai Camerieri Segreti di Spada e Cappa, signori Ancory, Mattheus e Giuseppe Froes.

50 minuti di colloquio

Alle 12.5 il Ministro è stato introdotto alla presenza del Papa, nella Biblioteca Privata. Il colloquio è durato esattamente 50 minuti, al termine dei quali il Papa ha suonato, perchè fosse introdotta la signorina Laval. E' entrato anche il famigliare che portava i libri e il Papa li ha osservati con la più alta soddisfazione ringraziando del dono che, trattandosi di libri, era proprio tra quelli che ad un vecchio bibliotecario riuscivano più graditi.

I tre volumi sono il grande esemplare del « Sacre de Louis XV » *di grande formato con splendide illustrazioni; un esemplare delle* « Chroniques de France » *e un terzo del* « Dèlués de Paris » *tutte edizioni pregevolissime del secolo XVII con legatura originale. Li accompagnava una lettera dedicatoria autografa del Signor Laval. Pio XI, dopo aver espresso tutto il suo gradimento, ha ringraziato vivamente, regalando alla Signorina Laval un Rosario in corallo e oro.*

Sono stati poi introdotti tutti i personaggi del seguito e a ciascuno di loro, man mano che veniva presentato, il Papa ha rivolto parole di altissima benevolenza. Questa parte dell'udienza, che si è svolta per dire così in pubblico, ha dimostrato eloquentemente per la estrema cordialità di cui ha dato prova il Papa, il tono di pieno gradimento e soddisfazione che ha avuto tutto il ricevimento del Ministro degli Affari esteri di Francia.

Nella Basilica di S. Pietro

Alle 13,5 gli ospiti hanno lasciato l'appartamento pontificio e dopo aver posato nella Loggia Mantovani per un gruppo fotografico, sono scesi a visitare la Basilica vaticana con la scorta della Guardia Svizzera. Alla porta della Basilica erano attesi dall'Economo della Fabbrica di S. Pietro, mons. Pellizzo, Arcivescovo di Damiata, il quale ha porto l'acqua lustrale al Ministro che si è segnato, è entrato nel tempio e si è inginocchiato nel genuflettorio preparato davanti all'altare del Sacramento.

Dopo qualche momento di preghiera il Ministro è passato ad inginocchiarsi davanti alla Confessione, ove ha pure sostato qualche momento in più raccoglimento.

Dopo questa seconda Preghiera è sceso al piano inferiore della Confessione stessa, ammirandone le bellezze, mentre la tomba dell'Apostolo veniva illuminata.

Alle 12,25 il Ministro si è congedato da mons. Pellizzo e ha lasciato la Basilica salendo sull'automobile che l'attendeva ai piedi della grande scalea. Una considerevole folla, che stava aspettando, ha improvvisato al Ministro una viva dimostrazione di simpatia.

Più tardi, il Ministro Laval è tornato in Vaticano a far visita al Cardinale Pacelli, Segretario di Stato.

"Una realtà vivente e fattiva capace di ostacolare tutte le avventure pericolose,,

PARIGI, 7 pom.

L'inviato speciale del *Paris Midi* a Roma scrive che ufficialmente lo stato di avanzamento raggiunto dai lavori diplomatici franco-italiani dovrebbe riassumersi nei brindisi scambiati al pranzo di palazzo Venezia e aggiunge: appare tuttavia, leggendo tali documenti, che i due interlocutori hanno voluto mantenere una certa riserva nel loro ottimismo.

Mussolini, sopratutto, ha fatto dichiarazioni che sembrano destinate principalmente a rassicurare l'Ungheria, ed anche la Germania, sul senso generale del ravvicinamento franco-italiano. Questo non deve escludere alcuna collaborazione. Laval pur appoggiando tale concezione è stato più categorico. Quando si leggono i due testi certamente cordiali e sinceri entrambi, si ha l'impressione che l'Italia cerchi ancora di coprirsi presso i suoi ex alleati od ex amici relativamente all'accordo che essa stà per realizzare mentre la Francia la incoraggia a non guardare troppo indietro, e a fare risolutamente il gesto atteso e decisivo per la pace internazionale.

L'*Echo de Paris* scrive:

«Noi pensiamo, e questo errore è corrente in Francia, che l'Italia riconciliata e tranquillizzata entri nella alleanza delle nazioni conservatrici della pace e che necessariamente l'aggressore la troverà contro di sè. Mussolini esclude in termini formali ciò che si chiama politica di blocco e di antiblocco. Ciò equivale a dire che noi trarremo non che un mediocre profitto dalla migliore atmosfera franco-italiana. Questo non è il nostro pensiero, ma non bisogna forzare la portata dell'avvenimento. Esso significa che il guadagno può essere considerevole o assai scarso, secondo gli uomini e secondo il corso dei fatti. Vi è dunque un limite che non dobbiamo oltrepassare. Saremmo imprudenti a compromettere alleanze ed amicizie che costantemente sostengono la nostra azione.

Il *Temps* in un articolo di fondo commenta i discorsi di Mussolini e Laval e scrive tra l'altro: «I brindisi pronunciati sabato sera rispondono per il loro tono e le vedute generali espresse alla migliore speranza dei fatti.

Più oltre il giornale scrive:

«Si sa a quali temerarie speculazioni ha dato luogo in alcuni ambienti stranieri ciò che poteva avere di delicato il regolamento dei problemi dell'Europa centrale e come in precedenza si pretendesse che quell'accordo sarebbe stato di fatto diretto sia contro gli amici ed alleati della Francia, sia contro gli associati dell'Italia. Mussolini ha nettamente illustrato questo punto, tagliando corto a tutte le manovre tendenziose, affermando che non si tratta in quanto all'Europa centrale per la Francia e l'Italia di rinunciare alle loro rispettive amicizie ma di armonizzare nel bacino danubiano gli interessi e le necessità vitali di ciascuno stato con le esigenze di ordine generale per la pacificazione dell'Europa. Queste parole saranno intese a Praga, Belgrado, Bucarest come a Vienna e Budapest».

Il giornale prosegue: «Bisogna felicitarsi su questo punto capitale che sia il Duce stesso che abbia tenuto a dissipare qualsiasi equivoco su questo punto capitale. E ciò ha permesso al Capo del Governo italiano di concludere dicendo che gli accordi franco-italiani non debbono essere interpretati come contrari o semplicemente esclusivi verso le altre potenze che desiderano apportare la loro collaborazione all'opera intrapresa, e di esprimere la speranza che l'intesa fra i due governi possa ben presto vedere realizzata in tutti i suoi particolari la armonizzazione delle necesità dei due paesi e di stabilire un primo punto di incontro per la loro politica. Questa è la speranza che la nazione francese è unanime nel condividere.

La risposta di Laval non è meno caratteristica dello spirito col quale si opera il ravvicinamento tra Parigi e Roma.

Il ministro degli esteri francese ha detto in termini semplici e giusti ciò che doveva essere detto affinchè nessuno possa più ingannarsi sul senso dell'azione diplomatica in corso. Si può credere al ministro, quando afferma che la grande esperienza che sorge non andrà perduta. Le giornate di Roma sono decisive, infatti, per l'evoluzione della situazione internazionale. L'accordo Francia-Italia per il mantenimento e il consolidamento dell'ordine nell'Europa centrale, è divenuto una realtà vivente e fattiva, capace di ostacolare tutte le avventure pericolose. E' perciò che i discorsi pronunciati sabato sera a palazzo Venezia avranno una grande risonanza in Europa, e costituiranno la più bella promessa per l'anno che comincia e che deve essere l'anno dell'organizzazione della pace.

Previsioni e speranze della stampa inglese

LONDRA, 7 pom.

Le ipotesi affacciate sul contenuto degli accordi che saranno raggiunti a Roma, sono più o meno sostanzialmente analoghe alle seguenti previsioni inviate dal corrispondente della « Reuter ». Questi prevede che, a conclusione della visita di Laval, sarà pubblicata una dichiarazione italo-francese sul principio della non ingerenza negli affari interni dell'Austria, dichiarazione con cui gli immediati vicini della repubblica austriaca saranno invitati a firmare una convenzione diretta a sancire gli impegni di non ingerenza negli affari interni austriaci.

Sarà, inoltre, preparato lo schema di tale convenzione e sarà annunciato un accordo coloniale fra l'Italia e la Francia per l'esecuzione dell'art. 13 del Trattato di Londra del 1915.

Il corrispondente del *Times* da Roma osserva:

«Il proposto patto di non ingerenza negli affari austriaci elimina da un lato le eventuali obiezioni dell'Ungheria in quanto non pregiudica l'eventuale pacifica revisione dei trattati; rende possibile l'adesione tedesca, rimuove qualche critica avanzata dall'Austria e dovrebbe infine fare scomparire dalla mente dei governanti della Jugoslavia e della Piccola Intesa, in genere, ogni sospetto sulla politica italiana verso l'Austria. Il corrispondente del «Times» conclude rilevando che in Italia le dichiarazioni fatte da Laval prima della sua partenza per Roma, sono interpretate come una ulteriore dimostrazione del fatto che i principi informativi del patto a quattro sono tuttora in vita e operano attivamente per la pace di Europa.

Vernon Barthlett del *News Chronicle* dice che tutto lascia prevedere che l'incontro fra Laval e Mussolini avrà risultati ancora più importanti per l'Europa di quello che sarebbe stato lecito prevedere quando fu progettata la visita di Barthou alla capitale italiana. Egli scrive: « Vi è ora una seria speranza di raggiungere un accordo che oltre alle firme della Francia e dell'Italia, porti anche quelle della Germania, dell'Austria, della Jugoslavia, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia ».

« Un simile accordo non sarà diretto a garantire in eterno le presenti frontiere, bensì stabilire un impegno, di non ingerenza negli affari interni dei paesi confinanti. Il momento per un simile accordo è particolarmente bene scelto come risulta oltre tutto dalle pacifiche dichiarazioni di Hitler nel suo messaggio di Capodanno. La logica conseguenza dovrebbe essere la ripresa dei negoziati sugli armamenti in un'atmosfera più cordiale, ed in uno spirito di maggiore ottimismo ».

Secondo il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* Mussolini avrebbe in animo di proporre a Laval oltre al patto di non ingerenza per l'Europa danubiana, un più vasto piano diretto a consolidare la pace in Europa e al quale sarebbero chiamati a partecipare anche Gran Bretagna, Polonia e Russia.

«Varsavia e Mosca sarebbero già state consultate come Londra. Il punto di vista del governo britannico non potrà per altro essere deciso se non quando saranno conosciuti i risultati delle conversazioni fra il Capo del Governo e Laval. Il piano di Mussolini, diretto a rendere accettabile il progetto di Locarno orientale alla Polonia ed alla Germania, potrebbe formare oggetto di conversazioni in occasione della visita dei ministri francesi a Londra ».

In un articolo editoriale nello stesso giornale, Gordon Lennox, rileva come il problema austriaco sia quello che ha carattere decisivo per la pace di Europa.

«L'Italia e la Francia stanno ora adottando per questo problema l'unica soluzione giusta e cioè quella di stabilire e fare accettare un principio che l'Austria non deve cadere sotto l'egida nè dell'Italia, nè della Francia, nè della Germania, bensì rimanere indipendente. Gordon Lennox osserva che un rifiuto tedesco di partecipare al patto di non ingerenza sarebbe la categoria smentita alle dichiarazioni pacifiche fatte dai governanti tedeschi in questi giorni. Aderendo al patto proposto dall'Italia e dalla Francia, Hitler acquisterebbe il diritto di iscrivere il suo nome accanto a quelli di Mussolini e di Laval, come costruttori del nuovo ordine europeo ».

Una significativa prova del vivo interessamento inglese al convegno di Roma, si ha nelle istruzioni date dal ministro degli Esteri britannico Sir John Simon all'ambasciatore inglese a Roma Sir Eric Drummond « *di significare a suo nome al signor Mussolini e al signor Laval i suoi più fervidi auguri di successo e la sua fiducia che l'accordo che si spera possa essere raggiunto a Roma costituisca un felice augurio di un più vasto accordo europeo* ».

Questa insolita procedura adottata dal ministro degli Esteri, naturalmente con l'approvazione del Governo di Londra, è di un valore morale e politico che non può sfuggire.

L'importazione del grano diminuisce

ROMA, 7 pom.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di dicembre 1934 XIII l'importazione del grano è stata di q.li 31.977, mentre nel mese di dicembre '933 fu importato per q.li 23.618. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 al 31 dicembre 1934 le importazioni del grano sono state complessivamente di q.li 223.826 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 193-31 dicembre 1933 erano ammontate a q.li 227.903. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 4067.

I dati concernenti l'importazione del granoturco (escluso quello bianco) sono i seguenti: nel mese di dicembre 1934 l'importazione del granoturco è stata di q.li 57.235 mentre nel mese di dicembre 1933 erano stati importati q.li 88.737. Nel periodo dal 1.o luglio 1934 al 31 dicembre 1934 le importazioni di granoturco sono state complessivamente di q.li 777.324 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio 1933-31 dicembre 1933 erano ammontate a q.li 862.368. Pertanto la importazione complessiva è diminuita di quintali 85.044.

I viaggi nuziali a Roma nel mese di dicembre

ROMA, 7 pom.

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 1591 biglietti ferroviari di 2.a classe e 738 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 21 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle ferrovie dello Stato n. 65.175 coppie di sposi delle quali 2345 provenienti dall'estero e da località di confine.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

L'elogio per le distribuzioni benefiche di Natale e dell'Epifania - Dopo le manifestazioni di Torino - L'intervento alla seduta della Corporazione zootecnica

ROMA, 7 pom.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F., riunitosi stamane nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti le LL. EE. Buffarini, Biagi e Teruzzi, ha rivolto un vivo elogio alle Camicie nere e al popolo di Torino e della provincia per la manifestazione del 3 gennaio XIII, con la quale hanno testimoniato ancora una volta la loro devozione al Duce ed il profondo attaccamento alla causa della Rivoluzione Fascista.

Il Segretario del P. N. F. ha riferito sui primi risultati del nuovo inquadramento dei F. G. C. che, oltre tutto, è anche valso a rendere ancora più saldi i vincoli di cameratismo con la M. V. S. N., e ha illustrato gli argomenti inscritti all'ordine del giorno della Corporazione della zootecnia e della pesca ponendo in rilievo il significato della partecipazione del Direttorio a questa prima riunione che, presieduta dal Duce, segna il pratico inizio della attività delle Corporazioni.

Il Direttorio Nazionale, dopo aver accertato che in occasione del Natale e della Befana fascista, la distribuzione dei doni si è effettuata in ogni provincia in modo perfetto, in un'atmosfera di entusiasmo e di sincera gratitudine per il Duce, ha elogiato i Segretari federali, i loro collaboratori e le loro collaboratrici, particolarmente queste ultime che ovunque si sono prodigate in modo ammirevolissimo.

I lavori del Direttorio hanno avuto inizio alle ore 10 e termine alle ore 12. (Stefani).

La Befana fascista

ROMA, 7 pom.

La Befana del Duce è stata celebrata in tutte le città d'Italia. Per iniziativa delle federazioni dei fasci di combattimento sono stati distribuiti ai figli delle famiglie meno abbienti, convenute nelle città alle sedi dei gruppi rionali e del dopolavoro e in provincia alla casa del fascio, pacchi vestiario, balocchi e dolci. I segretari federali, i segretari dei fasci e le prime autorità cittadine hanno presenziato le distribuzioni dei doni portando da rione a rione una parola di affettuoso cameratismo agli innumerevoli beneficati. Così nelle città ove la cerimonia ha assunto aspetti di particolare gaiezza come nei paesi più remoti del regno, la Befana del Duce visto convenire liete schiere di bimbi inneggianti per il Capo del Governo.

Oltrecentomila bimbi beneficati a Roma

ROMA, 7 pom.

La befana fascista dell'anno 13.o si è svolta ieri in una atmosfera di schietto entusiasmo in tutte le sedi dei gruppi rionali fascisti della città e in quella dei fasci di combattimento della provincia e del suburbio.

Per disposizione del Segretario del partito, l'on. Serena ha presenziato alle distribuzioni al Dopolavoro ferroviario, al Gruppo Celio, al gruppo Sappio e al dopolavoro dell'A. T. A. G. L'on. Malusardi si è recato al gruppo Torpignattara, gruppo Regola, asilo Umberto I.o, Officina Ottico-meccanica e il dott. Gardini al gruppo Ostiense, al dopolavoro del Senato, al dopolavoro della Corte dei Conti.

La cifra complessiva dei bimbi che hanno ricevuto la Befana dell'anno 13.o in Roma e provincia supera i 105 mila. Nei vari dopolavoro dell'Urbe è stata distribuita la befana ai figli dei dipendenti dei vari ministeri, enti ed aziende; in un totale di 62 gruppi sono stati distribuiti 28.000 pacchi tra la più grande festosità, e manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Cinquantamila pacchi distribuiti a Milano

MILANO, 7 pom.

Nei 28 gruppi rionali della città e nelle sedi dei Fasci della provincia, come pure nei dopolavori aziendali e nelle sezioni dei combattenti, migliaia di fanciulli hanno salutato con grida di gioia la Befana Fascista che ha distribuito oltre cinquantamila balocchi, indumenti di lana e divise di balilla e di piccole italiane.

La manifestazione di Bologna presenziata dall'on. Morigi

Al teatro Manzoni di Bologna alla presenza di S. E. il prefetto, del vice segretario del partito on. Morigi, del podestà e delle altre autorità cittadine ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista. Il teatro presentava un aspetto imponente essendo gremito da 3000 bambini.

Nel pomeriggio il vice segretario del partito si è recato con il segretario federale ad assistere alla distribuzione della Befana ai figli dei ferrovieri fascisti. L'on Morigi ha presenziato alla distribuzione della ricca Befana che l'associazione dei ferrovieri fascisti ha distribuito a 8000 bambini fra i quali 90 piccoli bisognosi designati dalla Federazione del fascio per simpatica iniziativa di solidarietà.

Sessanta mila doni ai fanciulli di Firenze

FIRENZE, 7 pom.

A cura dell'ente O. A. della Federazione fascista e dei dopolavori aziendali sono stati distribuiti in tutta la provincia oltre 60 mila doni della Befana fascista di cui oltre 17 mila ai bambini della città. Ogni pacco conteneva indumenti di lana, giocattoli, dolci, frutta e una fotografia del Duce.

I ricevimenti di Mussolini

Per un centro italiano di studi americani — Le direttive della nuova presidenza del R. Aereo Club.

ROMA, 7 pom.

Il Duce ha ricevuto il prof. Gorgolini che gli ha parlato circa la costituzione a Roma di un centro italiano di studi americani. Il Capo del Governo ha approvato l'iniziativa.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il commissario uscente del Real Aereo Club d'Italia, duca Marcello Diaz della Vittoria, e l'attuale presidente, generale di divisione aerea Piero Oppizzi, che era accompagnato dal vice presidente duca Averardo Salviati e dal segretario generale maggiore comm. Eugenio Gandolfi. Il Duce ha impartito ai nuovi dirigenti istruzioni per il compito da svolgere.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

L'efficacia di reagente a ogni forma di decadenza cresce per il Quotidiano cattolico quanto aumentano la diffusione e gli aiuti

52° elenco

Somma precedente L. 138.204,55

BRESCIA: Begni Stefano di Pontoglio » 5,—
BRESCIA: Peci Giacomo fu Pietro, Pontoglio » 2,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Cassa Rurale di S. Benedetto di Querceto » 20,—
Maria Manfredini Emiliani, Bologna » 18,—
Bernardina Forlai Poli, Borgo Capanne » 5,—
Bonafè rag. Carlo, Monghidoro » 10,—
Monelli Elena, Bologna » 8,—
Brunelli Don Virginio, Arciprete S. Vincenzo di Galliera » 10,—
Drusiani Don Cesare, Parroco, Ceretolo » 10,—
Romagnoli Don Pietro, Rodiano di Vergato » 15,—
Annuiti Don Carlo, Arciprete, Monghidoro » 10,—
Marzocchi Enrico, Bologna » 5,—
Veronesi Giovanni, Castel d'Argile, «di cuore offro modestamente al caro *Avvenire*, e colgo l'occasione per annunciare agli amici di aver coperto in quest'anno scorso la distanza di 10.000 Km., migliorando in forza e velocità fino a compiere i 2000 Km. della Bologna, Roma, Napoli, Bari, Ancona, Bologna in soli 10 giorni; per ringraziare S. E. Mons. Casaroli, Vescovo di Gaeta, e S. E. Monsignor Mimmi, Arcivescovo di Bari, per la ospitalità concessami e l'Amministrazione del Palazzo Reale di Napoli per avermi fornito i mezzi per proseguire il viaggio; per annunciare che se non si opporranno ostacoli gravi, conto di partire in febbraio per il pellegrinaggio europeo» » 5,—
Dinelli Giuseppe fu Abdon, Mezzolara, «salutando gli amici di Cento» » 3,—
Bedeschi Luigi, Bologna, «rinnovando l'abbonamento, do volentieri una secondo offerta» » 3,—

CESENA

Francesconi Don Antonio, Carpineta di Cesena » 8,—

FAENZA

Zucchetti Domenico, Faenza » 10,—
Rambelli Don Francesco, Faenza » 8,—
Antonio Lucchesi, Faenza » 5,—

FERRARA

D. V. F., Ferrara » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Stefano di Ferrara » 15,—
Bertazzoli Don Rotilio, Parroco di Saletta » 10,—
Associazione di Gioventù Femminile della Parrocchia di S. Stefano di Ferrara » 5,—

FIDENZA

Parroco e Unione Uomini Cattolici di S. Antonio in Salsomaggiore » 22,55

IMOLA

Gasperini Don Giovanni, Parroco dei Servi, Imola » 12,—
Uomini Cattolici della Parrocchia dei Servi, Imola » 6,—
Verlicchi Don Antonio, Fiagnano » 5,—

MODENA

Capitano Don Eliseo, Parroco, Ciano » 10,—
Vecchiati Don A., Riccò » 5,—

PARMA

Pellegrini Pietro, Prelerna » 3,—

PIACENZA

Marzaroli Don Giovanni, Arciprete, Ozzola » 5,—
Villa Luigi, Caorso » 3,—

RAVENNA e CERVIA

Vaccari Elvira, Portomaggiore » 5,—
Montuschi Don Vincenzo, Dugenta » 8,—

REGGIO

Fratelli Voltolini, Reggio Emilia » 10,—
N. N., Reggio Emilia » 8,—
De Simoni Don Aldo, Vezzola » 3,—

RIMINI

Squadrani Don Luigi, San Martino in Converseto, «con sincero e ardente augurio che il giornale sia maggiormente conosciuto e nell'apprezzamento acquisti vastissima diffusione» » 10,—
Nicola e Maria Arlotti, Rimini » 10,—
Aurelia Bartoli, Rimini » 10,—
Campedelli Camilla, Rimini » 3,—
Gruppo Donne Cattoliche di Bellaria » 9,80
Antonioli Don Settimio, Parroco di Bellaria e Assistente Ecclesiastico del Gruppo Donne Cattoliche » 5,—
Gualandi Giuseppe, Rimini » 3,—

Marche

FANO

Sac. Andrea Teol. Ratto, Direttore Spirituale del Pontificio Seminario Regionale Marchigiano Pio XI, 2.a offerta: «Gesù Bambino adempia con le migliori grazie auguri e preghiere» » 15,—

FOSSOMBRONE

Alberici Don Teodoro, Parroco, Palazzo di Arcevia, «per un più lieto avvenire» » 5,—

MONTEFELTRO

Vandi Don Olinto, Parroco, Valcava Maceratafeltria » 8,—

SENIGALLIA

P. Guardiano Cappuccini, Ostra » 8,—
Vichi Don Angelo, Parroco, Casebruciate » 5,—

URBANIA

Benedetti Don Francesco, Sassocorvaro » 5,—

Piemonte

TORINO

Famiglia Mainella, Torino » 50,—
Rag. Giovanni Sartori, Bra » 25,—
Sorelle Pantassi, Torino » 5,—
Rossetti Can.co Michelangelo, Caselle Torinesi » 10,—

ACQUI

Gallione Don Giovanni, Spigno Monferrato » 10,—

BIELLA

Monteferrario Can.co Serafino, Salussola » 5,—

SALUZZO

Rosso Teol. Don Luigi, Barge » 10,—
Ghio Don Giuseppe, Parroco, Paesana » 10,—

ALESSANDRIA

Un'abbonata di Alessandria » 10,—

Toscana

FIRENZE

Burgisser Richard Luisa » 23,—
Don Ottavio Bertini, Colonnata » 10,—
Associazioni Cattoliche di Giogoli » 10,—
Alberigo Don Bruno » 3,—
Brettoni Don Alfeo » 8,—
Fanetti Don Luigi » 3,—
Naldini Teresa » 8,—
N. N. » 1,—
Cerbai Don Ezio, S. Lorenzo di Firenze » 5,—
Parrocchia di S. Cresci a Campi Bisenzio:
Sac. Giovanni Del Bene » 5,—
Falcini Gaetano » 1,50
Tempesti Alfredo » 1,—
Azzarri Vincenzo » 5,—
Paoletti Ottavio » 5,—
Falcini Maso » 2,—
Biagiotti Modesto » 2,—
Alfredo Conti » 2,—
Gori Bramante » 1,—
Paoli Luigi » 1,—
Ramalli Aristotile » 1,—
Ridolfi Dino » 1,—
Tesi Omero » 5,—
Pucci Orfeo » 1,—
Sezione Aspiranti » 0,90
Associazione Femminile di A. C. » 4,50
Raccolte tra il popolo » 23,50
Faggi Don Carlo, Le Croci di Calenzano » 3,—

FIESOLE

Fallaci Don Amos, Gaiole in Chianti » 5,—
I Sacerdoti del Vicariato di Pratovecchia-Stia, riuniti in S. Ritiro, danno la loro offerta perchè il caro quotidiano *L'Avvenire*, sempre più e sempre meglio combatta e vinca»:
Can.co dott. Oliviero Vannetti » 10,—
Don Ugo Ceccherelli » 5,—
Don Paolo Vannini » 2,—
Don Silvio Berni » 1,—
Don Eugenio Mattei » 2,—
Don Sabatino Detti » 5,—
Don Giuseppe Bonciani » 2,—
Don Ugo Cecconi » 2,—
Don Ubaldo Batini » 1,—
Don Amedeo Angiolini » 2,—

LUCCA

Bertini Don Ernesto, Formentale » 3,—

MASSA CARRARA

Celoria Don Evasio, Marina di Massa » 5,—

PISA

Parrocchia di Pontedera, prima lista raccolta dal corrispondente Silvano Ferretti, «al caro e benemerito *Avvenire d'Italia*, pregando per una più feconda azione di bene e di più grande apostolato per altri quaranta quarantenni, con fedeltà illimitata e tanto affetto, questa prima lista di offerte, inizio di molte altre»:
Don Peretti Ranieri, Ass. Eccl. Assoc. Cattolica Femminile » 5,—
Ruschi Rina, dell'Associazione Catt. Femm. » 0,80
Salvadorini Tosca, id. » 1,—
Conti Santina, id. » 0,50
Del Corso Nerina, id. » 0,40
Battini Rina, id. » 1,—
Casacci Iris, id. » 1,—
Ing. Gualtiero Del Guerra » 5,—
Bertini Cesare » 5,—

PISTOIA

Bartalini Don Arturo, Parroco, Bottegone » 3,—

PONTREMOLI

Lazzeroni Michele, Pontremoli » 5,—

PRATO

Sac. Don Franco Franchi, Arciprete di S. Maria delle Carceri » 10,—
Ass. Uomini di A. C. «San Giovanni Bosco» dell'Arcipretura di S. Maria delle Carceri » 10,—
Gruppo Donne di A. C. S. Maria delle Carceri » 10,—
Ass. Aspiranti di A. C. dell'Arcipretura di S. Maria delle Carceri » 12,—
Ass. Femminile di A. C. «Maria Clotilde di Savoia» dell'Arcipretura di S. Maria delle Carceri » 8,—
Antonio Pasquetti » 3,—

VOLTERRA

Don Mazzetto Rafanelli, Guardistallo » 8,—

Tre Venezie

ADRIA

Milan dr. Angelo, Rovigo » 13,—

CENEDA

Vasilicò Don Cesare, Busco di Ponte di Piave » 10,—

CHIOGGIA

Vianello Don Angelo, Parroco, Pellestrina » 5,—

CONCORDIA

Biason Giovanni, Portogruaro » 3,—

FELTRE

Superiora Casa Ricovero, Feltre » 8,—

PADOVA

Parrocchia di Grisignano di Zocco:
Don Angelo Centin, Parroco » 5,—
Unione Uomini Cattolici » 12,—
Gruppo Donne Cattoliche » 10,—
Parrocchia di Montemerlo, «in riconoscenza all'*Avvenire d'Italia*»:
Parroco » 3,—
Uomini Cattolici » 14,—
Giovani Cattolici » 2,—
Giovani Cattoliche » 2,—
Donne Cattoliche » 2,—
Gruppo Donne di A. C. «S. Monica» della Parrocchia di Bosco di Rubano:
Furin Letizia in Bison » 0,50
Turatello Olga in Fincato » 0,10
Bastianello Maria in Michelotto » 0,10
Poletto Regina in Greggio » 0,20
Agostini Maria in Fiore » 0,20
Pavin Eleonora in Turatello » 0,15
Dorio Ada » 0,30
Gambato Elisa » 0,10
Cogo Cristina » 0,10
Bastianello Olga in Toffanin » 0,10
Toffanin Maria » 0,10
Fiore Augusta » 0,10
Bovo Giuseppina in Perin » 0,10
Pelizari Amelia in Perin » 0,10
Galtarossa Albina in Varotto » 0,50
Pelizari Luigia in Cabianca » 0,10
Fochezzato Ida in Cabianca » 0,20
Contado Olga in Bastianello » 0,10
Cantarello Maria » 0,10
Biasio Elvira » 0,10
Perin Santa » 0,10
Fanciulli Cattolici della Parrocchia di Bosco di Rubano:
Michelotto Giovanni » 0,05
Contin Giovanni » 0,05
Dorio Pasquale » 0,05
Pellegrin Luigi » 0,10
Zancan Antonio » 0,10
Greggio Vincenzo » 0,05
Franco Giuseppe » 0,05
Michelotto Lino » 0,05
Bovo Paolino » 0,05
Marini Gastone » 0,20
Piccolissimi della Parrocchia di Bosco di Rubano:
Cesaro Mario » 0,05
Ruzza Pasquale » 0,05
Michelotto Tarcisio » 0,05
Turatello Angelo » 0,05
Toffanin Odino » 0,05
Contin Gaetano » 0,05
Greggio Lino » 0,05
Turatello Pietro » 0,05
Cesaro Pasquale » 0,10
Dorio Mario » 0,05
Associazione Giov. Maschile di A. C. «S. Teobaldo» di Bosco di Rubano:
Franco Giovanni » 0,20
Franco Guido » 0,10
Bastianello Ido » 0,20
Bastianello Giuseppe » 0,10
Fincato Carlo » 0,10
Bovo Ampelio » 0,10
Bovo Antonio » 0,10
Turatello Giulio » 0,10
Contado Giuseppe » 0,20
Dorio Attilio » 0,10
Cesaro Antonio » 0,10
Gobbo Egidio » 0,10
Varotto Luigi » 0,50
Bressan Silvio » 0,20
Levorato Sante » 0,10
Aspiranti:
Bastianello Giovanni » 0,10
Bastianello Giuseppe » 0,10
Bovo Gustavo » 0,10
Trevisan Antonio » 0,05
Fiore Vittorio » 0,05
Turatello Armando » 0,10
Greggio Luigi » 0,05
Greggio Ampelio » 0,05
Greggio Rodolfo » 0,05
Greggio Sereno » 0,20
Greggio Attilio » 0,05
Michelotto Aldo » 0,10
Salvato Mario » 0,10
Levorato Guido » 0,10
Dorio Antero » 0,10
Toffanin Raffaello » 0,05
Franco Carlo » 0,05
Gobbo Pietro » 0,15
Gastaldon Gino » 0,05
Gastaldon Aldo » 0,05
Varotto Giovanni » 0,30
Zanco Carlo » 0,05
Assistente Ecclesiastico » 1,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. «S. Giovanna d'Arco», di Bosco di Rubano:
Bastianello Amelia » 1,—
Bastianello Ilva » 0,10
Bastianello Giuseppina » 0,10
Bastianello Albina » 0,10
Bastianello Adelia » 0,10
Bastianello Esterina » 0,10
Bastianello Palmira » 0,10
Bastianello Maria » 0,10
Bressan Olga » 0,10
Bressan Elisa » 0,10
Ruzza Flavia » 0,10
Ruzza Carmela » 0,10
Bressan Emma » 0,10
Bovo Maria » 0,10
Bovo Olga » 0,10
Bovo Esterina » 0,10
Fincato Maria » 0,10
Levorato Irma » 0,10
Cesaro Caterina » 0,10
Perin Caterina » 0,10
Perin Vittoria » 0,10
Toffolin Maria » 0,10
Toffolin Elisa » 0,10
Bison Irma » 0,20
Bison Ada » 0,10
Gobbo Natalina » 0,10
Gobbo Maddalena » 0,10
Michelotto Erminia » 0,10
Michelotto Amelia » 0,10
Varotto Adele » 0,30
Sezione Aspiranti:
Bastianello Rosina » 0,10
Bosello Giovanna » 0,10
Toffanin Rosina » 0,10
Dorio Maria » 0,10
Gastaldon Giustina » 0,05
Salvato Lina » 0,10
Greggio Argia » 0,05
Cogo Zelia » 0,05
Greggio Elsa » 0,10
Pellegrin Elsa » 0,10
Bovo Maria » 0,05
Daga Giovanna » 0,05
Michelotto Elsa » 0,05
Barban Severina » 0,05
Assistente Ecclesiastico » 1,—
Beniamine e Piccolissime di Bosco di Rubano:
Beniamine:
Bovo Agnese » 0,05
Greggio Antonietta » 0,05
Fiore Zita » 0,10
Turatello Pierina » 0,10
Dorio Luigia » 0,05
Cesaro Maria » 0,10
Paccagnella Giulia » 0,05
Cogo Lina » 0,05
Pavin Luigia » 0,05
Barban Alma » 0,05
Barban Virginia » 0,05
Salvato Ottavia » 0,05
Greggio Severina » 0,05
Contin Giovanna » 0,05
Daga Carmela » 0,05
Cogo Jole » 0,05
Dorio Zelia » 0,05
Greggio Carmela » 0,05
Greggio Agnese » 0,05
Greggio Maria » 0,05
Gastaldon Maria » 0,05
Marcato Lidia » 0,05
Sabbion Urosa » 0,05
Zodo Bruna » 0,05
Zan Raffaella » 0,05
Ruzza Maria » 0,05
Marcato Agnese » 0,05
Rampazzo Gina » 0,05
L'Assistente Ecclesiastico » 1,—
Confraternita del Santissimo Sacramento di Bosco di Rubano, «con i migliori voti per *L'Avvenire d'Italia*, pregando» » 5,—
Congregazione Terziari di S. Francesco d'Assidi di Bosco di Rubano, «pregando il grande Patrono dell'Azione C. perchè ottenga da Dio al quotidiano *L' Avvenire d' Italia* sempre maggior incremento e diffusione» » 3,—

TRENTO

Spagnoli Ing. Giovanni, Bolzano » 73,—
Famiglia Cooperativa di Tuenno » 10,—

TREVISO

Parrocchia di Asolo:
Mons. Angelo Brugnoli, Arciprete » 26,—
Don Pietro Gallina » 15,—
Sac. Luigi Busi » 10,—
Noè Don Carlo » 5,—
Fravetto Antonio » 10,—
Gallina Paolo » 10,—
Murer Morando » 2,—
Serena Luigina » 5,—
Bolzon Pia » 5,—
Perino Don Ernesto, Piombino Dese, Cappellano, «modesta strenna per il Capodanno per il giornale *L' Avvenire d' Italia*, perchè gli italiani imparino ad amare la augusta parola del Papa che viene unicamente nello *Avvenire* riportata nella sua forma integrale» » 10,—
Direttore dell'Oratorio Don Bosco, S. Donà di Piave » 8,—
Girardi dr. Luigi Alessandro, S. Donà di Piave » 10,—

UDINE

Prof. Foramitti, Udine » 10,—
Famiglia Querincigh, Udine » 5,—
Comand Don Fabio, Udine » 6,—
Raccolte dall'avv. Benigno Boria di Tolmezzo:
Urli Giacomo » 1,—
Tacus Giovanni » 0,80
Brollo Lino » 0,30
Dorigo Leone » 0,30
Tomat Celeste » 0,30
Brollo Mario » 0,40
Francescato Federico » 0,40
Colavizza Tomaso » 0,30
Picottini Simeone » 0,30
Lessanutti Giuseppe » 0,30
Brollo Basilio » 0,30
Bettera Pietro » 0,30
Rieppi Giuseppe » 0,30
Brollo Daniele » 0,30
Vidoni Tomaso » 0,20
Copetti Giacomo » 0,30
Tomat Severino » 0,30
Cella Giovanni » 0,20
Cattarino Luigi » 1,—
N. N. » 1,—
N. N. » 1,—
N. N. » 0,60
N. N. » 1,20
Zamolo Antonio » 0,40
Contardo Luigi » 1,—
Cucchiaro Mattia » 0,40
N. N. » 0,50
De Reggi Annibale » 0,50

VERONA

Bovo Don Enrico, Verona » 10,—
Il Clero di Cadidavid » 20,—

VICENZA

Rev.mo Mons. Attilio Caldana, Lonigo » 20,—

MANTOVA

Avv. Federico Savi, Mantova » 10,—
Rag. Guglielmo Gobbi Mattioli, Mantova » 3,—

Totale L. 139.644,20

Un busto a uno scienziato italiano a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 7

Nella Facoltà di medicina di Buenos Ayres è stato inaugurato un busto in bronzo allo scienziato italiano Carlo Forlanini, grande maestro della tisiologia. Il busto è stato donato dal presidente della Società argentina di tisiologia. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro argentino dell'Istruzione, il nostro Ambasciatore Arlotti, molte autorità cittadine e rappresentanze del 3.o Congresso panamericano del la tisiologia. Hanno parlato alcuni professori e infine il nostro Ambasciatore.

Aspetti del programma di Roosevelt

4.000 milioni di dollari per la lotta contro la disoccupazione — Pacifiche relazioni internazionali

WASHINGTON, 7

Secondo notizie da fonte autorizzata, il Presidente Roosevelt avrebbe l'intenzione di chiedere al congresso un stanziamento di 4.000 milioni di dollari per il suo programma avente lo scopo di dare lavoro a 3.500.000 disoccupati.

Roosevelt, parlando al Congresso della situzione generale e delle relazioni internazionai fuori dei confini americani, ha rilevato che affiorano alla superficie molte vecchie gelosie, ed antiche passioni stanno resuscitando.

« Confido — ha soggiunto — che il calmo giudizio e la politica costruttiva produrranno un'influenza tranquillizzante, e daranno il tempo necessario per raggiungere nuove e più pratiche forme di governo rappresentativo in tutto il mondo, che diano minor campo ai privilegi e maggior cura al benessere generale. Non esiste alcuna ragione di temere che le nostre relazioni con qualsiasi altra nazione cessino di essere pacifiche. Non vi è neppure dubbio che i popoli di quasi tutte le Nazioni cercano di liberarsi dalla minaccia e dal peso derivanti dalla falsa teoria secondo cui gli stravaganti armamenti non possono venire ridotti e limitati mediante un accordo internazionale ».

Le esperienze razziste del neopaganesimo

BERLINO, 7

Una delle più curiose applicazioni delle teorie razziste del neo-paganesimo tedesco è quella che subisce la gioventù studiosa che deve entrare — superati gli esami intermedi — alle facoltà universitarie. Questi giovani subiscono un esame vero e proprio, in cui si ha cura di ricercare le eventuali tare ereditarie. Il fortunato che ne è immune può ottenere un salvacondotto che gli servirà per tutto il Corso superiore. A queste indagini provvede l'Ufficio Sanitario popolare del Partito nazista.

Si va incontro qui al più basso e pericoloso materialismo, perchè un povero studente che non risponda a quei dati somatici richiesti può venire escluso dall'Università, senza tenere alcun conto della cultura e dell' intelligenza dello studente, troncandogli così l'avvenire.

E' poi interessante e anche divertente conoscere le riforme di parole che vengono proposte da alcune riviste hitleriane. La parola Calendario (Kalender) non verrebbe dal latino ma l'avrebbe fabbricata una Confraternita germanica della Calandra, ch'era un Ordine che si occupava di scienze astronomiche.

« Quando più tardi, scrive la Rivista, la Chiesa romana distrusse l'altra cultura germanica vicina a Dio, le confraternite della Calandra non proseguirono più pubblicamente le cure dell'antica scienza. Non c'è niente di vero dunque circa il valore del principio scientifico del sud. Come potrebbero del resto creare una vera scienza dei discendenti delle scimmie? ».

Riguardo, poi, ai Calendari, di cui s' è accennato, quello ufficiale, pubblicato quest'anno dalla Corporazione dell'Agricoltura, non contiene neppure le indicazioni delle feste cristiane. Il giorno delle Ceneri è ribattezzato come giorno delle Ceneri di Wotan, quello dell' Ascensione come il giorno in cui Donar prese il martello, e la vigilia natalizia in « nascita luminosa di Baldur ».

L' organo cattolico *Kirchenblatt* protesta contro queste deformazioni, invitando i cattolici a bandire codesto Calendario, e biasimando queste manifestazioni come « espressione di libero pensiero di vecchio conio, in veste ariana ». Intanto il *Norland* pubblica che il tempo del Cristianesimo è definitivamente tramontato e che sorge il nuovo *mito*, quello ben noto dei razzisti. « La gioventù tedesca — aggiunge — nel XX secolo può vivere fieramente senza peccato e senza grazia ».

Si ha notizia di una forte predica pronunciata a Breslavia contro il neo-paganesimo, dal Card. Bertram, concludente che questi sconsacratori non prevarranno!

E' questo l'augurio di ogni fedele o di ogni persona bennata contro questi pericolosi ritorni a un egoismo demoralizzatore e perverso che minaccia la nostra civiltà.

Aviatori premiati con ricompense al valore

ROMA, 7

Un supplemento del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca la concessione delle seguenti ricompense al valore Aeronautico:

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico (alla memoria): De Pinedo Francesco, generale di divisione Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in ausiliaria.

Medaglia d'argento al Valore Aeronautico (alla memoria): D'Amico Nicola, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Spedaletto, 24 agosto 1934-XII. — Brandolini Tommaso, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Budoia (Udine), 26 maggio 1934-XII. — Cinel Alessandro, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Fascia (Genova), 17 marzo 1934 XII. — Vedovato Umberto, tenente Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Castiglione del Lago 27 febbraio 1932-X. — Citi Andrea, sergente maggiore pilota; cielo di Budoia (Udine), 26 maggio 1934-XII.

Medaglia di bronzo al Valore Aeronautico (alla memoria): Giovannozzi Mario, tenente di vascello, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di San Lazzaro Parmense, 1.o dicembre 1933-XII. — Melandri Giuseppe, tenente Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota, in servizio permanente effettivo; cielo di Lero, 9 aprile 1934-XII. — Lomasto Giulio, sergente maggiore pilota; cielo di Fascia (Genova), 17 marzo 1934-XII. — Mariotto Augusto, aviere scelto motorista, cielo di San Lazzaro Parmense, 1.o dicembre 1933-Anno XII. — Villa Raimondo, assistente tecnico, cielo di Fascia (Genova), 17 marzo 1934-XII.

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico: Cassinelli Guglielmo, tenente colonnello Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo.

Scapinelli Pietro, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo.

Agello Francesco, maresciallo pilota.

Medaglia d'argento al Valor Aeronautico: Baldi Osvaldo, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Desenzano del Garda, 1931 e 1933. — Desiderio Vittorio, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, vo; cielo in servizio permanente effettivo; cielo di Ferrara, 31 luglio 1931-XII — Buffa Giovanni, tenente Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Desenzano del Garda, 1931 e 1933. — Zocchi Aldo, tenente Arma aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Taliedo, 15 giugno 1934-XII. — Fruet Erardo, maresciallo pilota; cielo di Desenzano del Garda, 1931 e 1934.

Medaglia di bronzo al Valore Aeronautico: Calosso Carlo, capitano Arma Aeronautica, ruolo naviganti, pilota in servizio permanente effettivo; cielo di Castiglione del Lago, 18 agosto 1934-XII. — Martellucci Ariodante, sergente maggiore pilota; cielo di Ciampino, 23 marzo 1934-XII. — Lampugnani Giovanni, sergente pilota; cielo di Colle Citron (Aosta), 26 giugno 1934-XII. — Maglia Manlio, sergente pilota; cielo di Taranto, 5 settembre 1934-XII.

L'Ammiraglio Monaco Prefetto di Palazzo del Re

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto: L'ammiraglio di squadra Roberto Monaco Duca di Longano è nominato nostro Prefetto di palazzo, Gran maestro delle cerimonie aggiunte, con l'incarico di coadiuvare e sostituire il titolare in caso di assenza o di impedimento. Il Prefetto di palazzo, Gran maestro delle cerimonie aggiunto, prende rango, per le precedenze a Corte e nelle pubbliche funzioni, nella classe 7.a della categoria 2.a del R. D. 16 dicembre 1927, n. 2210.

Per i possessori di titoli della Banca Nazionale del Lavoro

ROMA, 7

La Direzione generale della Banca del Lavoro comunica che in armonia col R. D. L. 18 settembre 1934-XIII, n. 1463 i possessori di obbligazioni 5 per cento e 5,50 per cento emesse dalla sezione autonoma di Credito Fondiario della Banca stessa sono invitati a presentare sollecitamente i relativi titoli presso le dipendenze della Banca Nazionale del Lavoro, le quali rilascieranno apposita ricevuta provvisoria, valida per il ritiro dei nuovi titoli che verranno consegnati prossimamente.

Smentita ad una notizia in materia di Ricchezza Mobile

ROMA, 7

Su alcuni giornali è comparsa una notizia secondo la quale in una riunione di ispettori superiori delle imposte dirette presso il Ministero delle Finanze si sarebbero addottate soluzioni in modifica alle norme già note in materia d'applicazione dell'imposta di R. M. sulle rendite di categoria C 2. Tale notizia confusa del resto, è di difficile comprensione e destituita di qualsiasi autenticità. (*Stefani*).

Un busto di Mussolini inaugurato a Cuneo

CUNEO, 7

Per iniziativa della cessata Commissione reale degli avvocati in Cuneo e alla presenza di S. E. D'Amelio, primo presidente della Corte di cassazione, è stato inaugurato sabato un busto al Capo del Governo nel palazzo del Tribunale. Il senatore Galimberti dopo aver portato il saluto alle gerarchie e autorità ha consegnato il busto al Sindacato degli avvocati e alla magistratura. S. E. D'Amelio ha pronunciato un discorso esaltando le conquiste compiute dal nuovo diritto fascista e corporativo creato dal Capo del Governo.

Modifiche alla pianta del personale degli uffici ferroviari

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del R. D. L. che modifica l'ordinamento gerarchico e le piante del personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato. Tale provvedimento legislativo dimostra che gli studi che le Ferrovie svolgono nel campo tecnico per migliorare il servizio sono parallelamente seguiti da altri non meno importanti riguardanti la parte amministrativa e finanziaria dell'Azienda. Con opportuni accertamenti di impianti e con una più razionale distribuzione di mansioni, meccanizzando parte del lavoro di contabilità e di statistica, le Ferrovie potranno conseguire ulteriori riduzioni di personale amministrativo. Già una prima riduzione delle piante organiche si era attuata nel 1932 portando il fabbisogno di impiegati da 13.625 a 12.976 unità. Col sopra citato R. D. L. questa ultima cifra viene diminuita a 12.531 con un'ulteriore economia di 445 impiegati ed una minore spesa annua di oltre 7 milioni. Tale provvedimento non danneggerà il personale in servizio in quanto l'eliminazione della eccedenza in ogni grado si attuerà entro un quinquennio, mentre saranno ammesse parzialmente ancora per un triennio le promozioni di quelle qualifiche in cui l'esistenza sia superiore alle nuove piante. Sarà cioè possibile con le eliminazioni normali giungere entro 5 anni al numero di unità previsto dal sopracitato R. D. L. e saranno ammesse per il triennio le promozioni ai posti lasciati dagli agenti eliminati, lasciando invariato nelle sue proporzioni lo sviluppo di carriera degli impiegati nelle varie qualifiche e gradi.

Autotreno che precipita da una scarpata

La morte del conducente

LUCCA, 7

A breve distanza di tempo dobbiamo lamentare un'altra gravissima sciagura sull'autostrada Firenze-Mare. Un autotreno, con la targa 8313 Pavia, con rimorchio 585 Pavia, di proprietà della Ditta Cagnoni di Stradella, transitava, trasportando del materiale di ferro.

L'autotreno era guidato, nel momento della disgrazia, dall'autista Brambilla Angelo, di Emilio, di anni 38, da Stradella; accanto a lui sedeva l'altro autista, Ottobrini Giuseppe, di Francesco, di anni 24, da Torricella Versate di Pavia, mentre nella piccola cuccia posta nella stessa parte avanzata dell'autotreno riposava uno dei proprietari della Ditta, Angelo Cagnoni, di Giovanni, di anni 23 da Pavia.

Improvvisamente l'autotreno deviava a sinistra e precipitava dalla scarpata che in quel tratto è alta ben dodici metri dal suolo stradale, travolgendo i tre disgraziati viaggiatori.

Il povero Brambilla rimaneva orrendamente sfracellato sotto la motrice e la sua morte era istantanea. Illeso miracolosamente restava il Cagnoni, il quale poteva uscire dalla sua cuccia e dare l'allarme.

Veniva immediatamente telefonato a Lucca, alla R. Misericordia, e ai pompieri, che subito si recavano sul posto.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Brambilla era rimosso e trasportato alla stanza mortuaria. L'Ottobrini è stato curato all'ospedale, dal sanitario di guardia, dott. Gori, che lo giudicava guaribile in sette giorni.

Centomila lire di danni in un incendio

CREMONA, 7

In un magazzino di ferramenta si è sviluppato per cause ritenute accidentali un vasto incendio che subito assumeva proporzioni paurose. I pompieri riuscirono ad evitare che le fiamme si estendessero all'intero edificio e nei piani superiori abitati da parecchie famiglie. L'incendio ha causato danni valutati oltre centomila lire.

VILLA S. CAMILLO

(presso Viareggio)

La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschile cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.

Chiedere prospetti alla Direzione.

Ai Parroci

La CERERIA VICENTINA - Vicenza (Casella Postale 110) **PREGA** i Molto Reverendi Parroci di passare per tempo l'ordinazione dei **Candelini per Ceriola** (la Madonna del 2 febbraio).

Il suo prezzo è di L. 3,50 al Kg. in tutti i seguenti Grammi: 3 - 5 - 8 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 ecc. ecc. imballati e franchi stazione ferroviaria arrivo in tutta l'alta Italia per **almeno 30 Kg.** - Detti miniati a **L. 5** il Kg.

Se invece spediti per pacco postale, per qualunque destinazione, aggiungere la spesa del pacco da 3 - 5 - 10 - 15 - 20 Kg.

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c.c. postale N. 9-5104.

E' testè arrivato il vero e genuino **incenso della Somalia**, profumatissimo, preparato in sacchetti da 1 Kg.

INCENSO GRANIS a L. 4,—
INCENSO GRANELLO a L. 6,—
INCENSO LACRJMA a L. 8,—

Scrivere alla CERERIA VICENTINA **VICENZA** - Casella post. 110

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA

SISTEMI ELETTRICO - PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA

D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4

DEPOSITO ARMONIUM

Teatro

Dominava l'odore d'arance. Un profumo acerbo e dolce, forte da nauseare, che si espandeva sempre più ad ogni intervallo. Le bucce lacerate si spargevano sul pavimento; il succo colava sui volti dei bambini a cui i genitori affettuosamente riempivano la bocca di polpa rosata. Ragazzi andavano intorno con certe ceste piatte, colme di frutta di un colore caldo e lucido, che metteva sete. Vendevano anche «brustulli», cioè semi di zucca salati e io seguivo con la coda dell'occhio invidioso quelli che sbucciavano i loro «brustulli» e si cacciavano in bocca il seme saporito. Mio padre mi comperava le arance, ma non mi concesse mai di assaggiare i «brustulli». Essi divennero per me un'ossessione e l'igiene che me li negava mi apparve come una potenza avversa. Non ho mai perdonato all'igiene d'esser causa ch'io non abbia assaggiato semi di zucca prima di essermi fatta adulta.

Comunque l'odore delle arance rimase per il mio olfatto il simbolo del teatro. Ma non del teatro nel suo senso normale di divertimento condito di una più o meno appassionata esposizione d'idee, dico di quel teatro, che fu una delle più disordinate passioni della mia vita, avendo il suo ardore divampato nel mio seno quando avevo fra sei e dieci anni. Era uno stanzone nudo e forse povero, benchè io non possa ricordarmi con esattezza i particolari della sua decorazione. La platea era affollata di sedie ordinarie, di legno d'abete, impagliate. Sulla parete di fronte alla scena, a mezza altezza, si vedevano i palchi sospesi su di una galleria e foderati di damasco rosso di cotone, che ricordava una chiesa povera. Lì però sedevano le autorità, forse parrocchiani di riguardo e, data la povertà della parrocchia d'allora, prima che vi si aprissero le nuove e belle strade, gente di poco conto. Ma le persone influenti del mio teatro mi facevano l'effetto di dominatori della terra. Una mia compagna di scuola compariva di tanto in tanto in uno di quei palchi e io consideravo la sua famiglia poco meno che una famiglia regale. Ad accogliere gli spettatori veniva un prete anziano che io ben conoscevo perchè spesso diceva la Messa nella cappella delle monache incaricate della mia istruzione. Conduceva quasi sempre con sè, per servirgli la Messa, uno dei suoi nipoti. I due ragazzi si assomigliavano tra di loro quasi come gemelli e portavano sulla breve cotta pieghettata amorosamente dalle suore, un golettone inamidato, come usava allora. Non ho mai potuto dimenticare i due chierichetti: uno di essi morì alla guerra, l'altro è oggi un fortunato industriale; eppure quando lo incontro vedo sempre il golettone che usciva dalla cotta, quando serviva la Messa.

Il buon prete era impresario e direttore del teatro e gli attori erano giovani di un circolo da lui aperto. Il prete aveva una faccia rossa, ingenua e girava per la stanzetta imbiancata a calce che serviva da atrio, come fosse in preda a una viva emozione. Si faceva festosamente incontro a tutti, benchè gli spettatori non scarseggiassero: anzi, prima che s'alzasse il sipario, la sala era stipata e le facce accaldate, per quanto in quell'epoca non si pensasse certo a riscaldare il locale. Bambini piangevano, genitori consolavano e ragazze ridevano. Poi pian piano il telone dipinto — son quasi certa che la pittura aveva qualche cosa a che fare con Torquato Tasso, ma non rammento in che forma — il telone si alzava e cominciava l'incanto.

Devo dire che l'incanto per me era giunto al suo parossismo già da prima. I giorni in cui c'era rappresentazione, le domeniche di solito, erano giorni di grande agitazione per me. Mio padre comperava ogni anno un abbonamento alle recite che ci dava diritto ad assistere ad ognuna di esse. Ma s'era d'inverno, io avevo qualche volta il raffreddore, qualche volta i piedini ammalati di geloni, così gonfi che a fatica si potevano far entrare nelle scarpe. Io non badavo a sofferenze, per dissimulare il raffreddore e lo spasimo dei miei poveri piedi. Con tutto ciò la questione era spesso dibattuta: conveniva farmi uscire di nottetempo, con la neve, col freddo, con tutte le forze della natura scatenate contro il mio desiderio? Mio padre non si rendeva affatto conto della mia agonia: deliberava di andare o di restare con la disinvoltura con cui un grande può considerare una recita di dilettanti. Ma io palpitavo da mattina a sera, in un'alternativa di speranze e disperazioni che mi facevano dolere il cuore. Le rare volte in cui s' accorgeva delle mie smanie, mio padre opponeva un argomento che mi metteva fuori di me: — Pretendi di andare a teatro e, quando ci sei, piangi —. Era vero, purtroppo, ma come mi indispettiva quell' adulto che arguiva dalle mie lagrime che io non provassi abbastanza piacere al teatro, mentre esse erano la genuina testimonianza del mio rapimento!

Insomma calava la sera ed io venivo infagottata in due pastrani, più uno scialletto e un manicottino spelacchiato. Mi calcavano in testa un cappelluccio in modo che mi proteggesse le orecchie e mio padre mi prendeva per mano. Allora cominciavano ad avvenire dentro di me fatti che io mi curavo di nascondere. Il primo pezzo di strada veniva percorso con relativa tranquillità, ma allo svolto, quando si cominciava ad avvicinarsi alla mèta, io sentivo il mio cuore far balzi e capriole come un cagnolo a cui sia tolto il guinzaglio. Il sangue percorreva le mie vene in modo irregolare, ora agghiacciandomi, ora ardendo come fuoco. Il desiderio si mescolava stranamente a una violenta ripugnanza: poter tornare a casa, cacciarmi a letto, dormire senza gioie e senza sofferenze! Ma mio padre andava per la sua strada soprappensiero e non avrei potuto dirgli — Non oso. Torniamo. — Che cos'era che non osavo? Alla domanda di mio padre avrei dovuto rispondere. — Non oso affrontare un piacere così grande — (ammesso che a quell'età avessi saputo esprimere i miei sentimenti). Mi sentivo come un condannato spinto al patibolo e come un giovane eroe che si avvia ad una festa. Era troppo per i miei sensi puerili e tutte le mie forze vitali si trovavano in un complicato disordine.

Non posso dire, nemmen ora, a quale esaltazione giungessi quando mi sedevo al mio posto, nelle prime file, e cominciavo a sentire quel fresco odore delle arance. Nè che struggimento provassi quando il telone saliva pian piano verso il cielo con Torquato Tasso incoronato d'alloro. Poi l'azione incominciava ed io perdevo la testa. Sì, debbo confessarlo: m'angustiavo, inorridivo, tremavo come una foglia, vivevo pazzamente non nella finzione teatrale, ma nella vita reale dei personaggi. Mentre sant'Eustachio o Antonio del Mercante di Venezia — il repertorio era un po' eclettico — compivano un'azione che doveva condurli a sicura rovina, io non sapevo come frenare l'impulso di andarli ad afferrare per le falde della gabbana o della tunica, per indurli a ripensarci un momento. Quando poi la catastrofe era avvenuta, niente valeva a trattenere i miei disperati singhiozzi. Tutta la sala — non si spegnevano i lumi durante gli atti — si volgeva dalla mia parte, Antonio o sant'Eustachio dal palcoscenico guardavano in giù, mio padre, incollerito, mi prometteva di non condurmi mai più al teatro. Una volta, proprio durante una recita del «Mercante di Venezia» il mio pianto fu così insistente e doloroso che mio padre si impietosì e volle persuadermi della mia follia. Mi condusse sul palcoscenico, mi fece vedere che Shylock era un buonissimo ragazzo, munito di una barba finta, che mi prese affettuosamente in collo e mi regalò una caramella. Ma io sapevo — come spiegarlo a un adulto? — io sapevo bene che quello non era il crudele uomo che si mostrava; ma la crudeltà, l'avarizia, la barbara invidia eran pur cose di questo mondo ed io avevo ragione di piangere.

Avevo allora sei o sette anni. Appena cinque anni più tardi divenni, o mi pareva, una donna. Ero stata all'opera una volta, a un vero teatro; avevo assistito anche a una innocente commedia recitata da attori di professione. Mi davo molte arie, imitando un mio cugino maggiore che abitava con noi e al quale si devono certi lati della mia educazione. Facevo un versaccio di disprezzo quando mi si parlava degli spettacoli del buon prete e dei suoi attori dilettanti. Una volta ebbi la condiscendenza di tornarci, perchè mio padre giustamente esigeva che io non voltassi recisamente le spalle a chi aveva abbellito la mia infanzia di esperienze così intense. Ma già il mondo aveva cambiato aspetto. La sala era impicciolita, Torquato Tasso sembrava un borghese alticcio, mentre s'involava verso il cielo; la recita del Burbero benefico ridotto ad uso di soli uomini, sembrava la cosa più ridicola del mondo. Ingrata! Mi parve troppo democratico comperare un'arancia e succhiai caramelle acquistate a una vicina drogheria, guardando i miei vicini dall'alto in basso.

Credevo di essere guarita da una ridicola malattia dell'immaginazione e me ne tenevo. Ma gli anni continuando a trascorrere, ricostruiscono talvolta quello che hanno distrutto. Un giorno, ragazza grande, risentii parlare del mio teatro. Non vi recitavano più: il vecchio prete, sempre zelante, aveva comperato una macchina di proiezione e il teatro funzionava come cinematografo del rione. Ma dunque sant' Eustachio e Shylock e il Burbero benefico? Adesso c'erano il Ladro di Bagdad e Scharamouche. Mi parve una profanazione: un mondo era crollato, il mondo scintillante della mia immaginazione infantile. Finito. L'odore delle arance mi sfiorò le narici e mi sentii vecchia, sopravvissuta.

Emilia Salvioni

Il dramma del cap. Lionello Des Francs

che comandò i dragoni all'"assedio,, della Certosa

PARIGI, Gennaio

(B. F.) *E' morto in questi giorni a Grenoble il capitano Lionello Des Francs a cui toccò, nel 1903, l'atroce missione di espellere manu militari i frati Certosini dalla Grande Certosa.*

La figura del capitano Des Francs meriterebbe di appartenere al romanzo e alla leggenda se non appartenesse già alla storia vera. Il suo dramma di coscienza commosse a quell'epoca tutta la Francia e contribuì a dare maggior risalto al carattere odioso della misura che egli aveva avuto l'incarico di fare eseguire.

Come soldato leale e fedele alla disciplina, il capitano Des Francs obbedì: alla testa di due squadroni di dragoni egli si recò alla Grande Certosa e vegliò all'esecuzione del vergognoso sfratto contro cui si rivoltava la sua coscienza di cattolico e di Francese; ma subito dopo redasse la sua lettera di dimissioni dal grado e dall'esercito preferendo spezzare la propria spada piuttosto che incorrere nel rischio di doverla impiegare ancora al servizio dell'ingiustizia e dell'iniquità.

Una celebre lettera

E quando ventisette anni più tardi una amministrazione provinciale massonica decideva di trasformare in un «Ospizio per intellettuali bisognosi» il glorioso millenario monastero, cadente in rovina da quando ne erano stati scacciati i suoi santi abitatori e naturali custodi, il capitano Des Francs insorse con generoso impeto contro il sacrilegio. La commovente lettera che scrisse allora al primo intellettuale venuto ad abitare nell'antico convento, un professore danese, per fargli sentire la vergogna di avere accettato un tale invito, è rimasta memorabile.

In questa lettera (la cui patetica eloquenza convinse il professore poichè egli riparti immediatamente) il capitano Des Francs rievocava la tristissima giornata del 29 Aprile 1903 quando i pii monaci vennero scacciati di notte tempo come dei malfattori dal monastero che il loro Ordine aveva costruito e santificato con otto secoli di preghiere, di sacrifici, di carità profusa ai derelitti.

Varii giornali francesi, nell'occasione della morte del capitano, ripubblicano ora il nobile documento e ciò costituisce indubbiamente il più bell'omaggio che si possa rendere alla sua memoria.

« Signor professore: — diceva la lettera — Giungendo sotto le mura della Grande Certosa voi certamente non sapevate quali ricordi esse racchiudano, ne di quali ignominioso dramma siano state testimoni in un passato troppo recente, ahimè, poichè la mia generazione l'ha vissuto. A me, complice involontario di quest'ignominia, spetta di illuminarvi in proposito:

« Eravamo nel 1903. Vi sono nella storia dei popoli dei momenti in cui un potere tirannico mette la sua potenza al servizio del male. La Francia viveva uno di questi momenti. I ministri si chiamavano Combes e André. Quest'ultimo faceva regnare in tutto l'esercito il sistema della delazione affinchè fossero oppresse le coscienze cattoliche. Io ero capitano dei dragoni, signor professore, ed ero cristiano. Ebbene, una mattina, a Chambery dove eravamo di guarnigione, ricevemmo l'ordine di tenere due squadroni pronti a partire per una destinazione sconosciuta. Indovinammo purtroppo di che cosa si trattava: già da un mese si parlava del prossimo assedio della Certosa. E doveva toccare a noi, a me ufficiale francese, ai miei uomini contadini del Delfinato, molti dei quali erano originari di Chartreuse, andare coi nostri cavalli e colle nostre armi ad eseguire quest'orribile bisogna. Quale dramma per le nostre coscienze, quale atroce dilemma: La disciplina c'imponeva d'obbedire, ma il nostro cuore di cattolici e di patrioti sanguinava ».

"Come dei ladri,,

I due squadroni, al comando del Capitano Des Francs, partono verso la Certosa: « Quante volte avevamo fatto lo stesso cammino, gioiosi e sereni, attirati dalla pace santa del Monastero! Ma questa volta andavamo come dei ladri, portando il peso di un'invincibile vergogna »

I soldati incontrano una barricata che gli abitanti della regione, insorti a difesa dei loro santi benefattori, avevano improvvisato con tronchi d'albero. Ci vuol del tempo per aprirsi un passaggio:

« Finalmente, in piena notte, eccoci giunti sotto le grandi muraglie della Certosa, quelle che attualmente vi ospitano, signor professore, e le cui fondamenta hanno ottocento anni. E' la fortezza della preghiera e della pace che noi veniamo ad assediare. Ora la barriera non è più di tronchi d'albero, ma d'uomini. Degli uomini, dei francesi come noi che difendono, contro di noi, una causa che sappiamo giusta e santa. Cerchiamo di spiegar loro che siamo venuti soltanto perchè la nostra disciplina di soldati ce l'imponeva. Gridano: « Viva i dragoni! » Passiamo e andiamo a schierarci dinanzi alla grande porta; dobbiamo effettuare qualche carica per costringere la folla a indietreggiare e a lasciar libero il passaggio ai magistrati incaricati della odiosa missione. Ecco giungere, circondate dai gendarmi, le tre carrozze coi giudici e gli uscieri. Le torce illuminano sinistramente la scena. I magistrati passano tra i clamori indignati della folla e sotto la nostra protezione. Quella brava gente, d'ordinario così pacifica, si è trasformata in una massa tumultuante, quasi minacciosa. Duriamo fatica a contenerla. Nel silenzio della notte e della solitudine alpestre si elevano grida, imprecazioni e, qua e là, delle preghiere e dei canti religiosi. Si odono dei colpi sordi: sono gli zappatori del 4.o reggimento del genio che sfondano la porta del Monastero. Questi colpi mi fanno trasalire: no, non è per udire e proteggere ciò che mi sono fatto soldato! E tuttavia, per la salvaguardia della disciplina dell'esercito che forse domani dovrà proteggere il mio paese dall'invasione, continuo ad obbedire.

Minuto supremo!

« Le porte sono sfondate. Passano alcuni minuti. Quanti? Non potrei dirlo: a me paiono lunghissimi, immensi. Finalmente un commovente corteo appare nel vano della porta: sono le tonache bianche dei Certosini, circondati dai gendarmi. Un'indicibile emozione mi serra: faccio sguainare le sciabole per rendere gli onori a coloro che la servitù militare mi ha costretto a venire a espellere dalla loro dimora. E rimaniamo là, in duplice fila, immobili sui nostri cavalli, con la testa piegata sotto l'obbedienza, sotto la vergogna, ma anche sotto la benedizione di coloro che sfilano tra di noi. Minuto supremo! Tra le mie proprie lagrime vedevo piangere i miei ufficiali e i miei dragoni.

« Queste cose non si dimenticano mai, signor professore. Intanto la mia decisione era presa: alla prima tappa, mentre i miei uomini, schiacciati dall'emozione e dalla fatica, dormivano, redassi la mia lettera di dimissioni. Per la preservazione dell'esercito francese avevo obbedito; per la liberazione della mia coscienza dovevo spezzare la spada e la carriera ».

La mattina seguente, radunati i suoi dragoni, il capitano Des Francs spiega loro le ragioni della sua decisione e dice loro addio.

« Quando attraverserete il chiostro della Certesa, concludeva il capitano nella sua lettera al professore danese, pensate ai dragoni del 1903 che son là immobili e obbedienti, colla testa bassa, piangendo lagrime di vergogna, mentre sfilano dinanzi a loro, come dei malfattori, i bianchi discepoli di Gesù Cristo. Voi, signor professore, voi almeno siete libero: bisogna che ve ne andiate... ».

Abbiamo detto che questa lettera non rimase senza eco: il professore partì. Ma altri, poi, vennero per vergogna loro e di quelli che ve li avevano chiamati.

Il poeta Firdusi commemorato da Mons. Galbiati

MILANO, 7 pom.

Durante la seduta inaugurale dell'Anno Accademico, al Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, alla presenza di S. E. il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Arrigo Solmi, delle autorità politiche, civili e religiose e di una numerosa accolta di personalità del mondo della cultura, Mons. Giovanni Galbiati, Membro dell'Istituto e Prefetto dell'Ambrosiana, ha commemorato in un dotto discorso il grande Poeta della Persia, di cui ricorrre il millenario dalla nascita. L'oratore ha accennato alla vita del Poeta, riassumendo le poche attendibili notizie storiche quali furono tramandate dal Poeta stesso e come si rivelano attraverso gli storici della Letteratura persiana di quel tempo.

Abul Qâsim Mansûr, detto però comunemente Firdusi, nacque in una piccola terra del Khorâsân nella prima metà del secolo X di Cristo, visse qualche tempo nell'Irâq e nel Tabaristân, fu alla corte del potente sultano Mahmûd, conobbe la gloria ma ebbe anche rivali invidiosi che gli amareggiarono l'esistenza. Morì in patria nel 1021. Egli è il famoso autore del *Libro dei Re*, poema colossale che, in sessantamila versi, di andamento epico solenne narra le vicende storiche o leggendarie dell'Irân a cominciare dal principio dell'età mitica scendendo fino all'anno 651 di Cristo, quando la Persia perdette la propria indipendenza a causa dell'invasione musulmana. Quando il Poeta compose questo vasto poema ardeva nella Persia una forte reazione contro l'elemento islamico che da tre secoli teneva il potere politico e religioso e aveva sostituito completamente all'antica religione iranico-Jorsastriano.

Mons. Galbiati rileva, quindi, i grandi pregi letterari dell'opera, il suo ardente patriottismo, accenna brevemente all'altro poema scritto per dimostrare la sua fede musulmana, cioè la storia di Giuseppe in Egitto; rende omaggio all'iranista italiano Rizzi. Mons. Galbiati è stato vivamente applaudito.

Il sacerdote esploratore De Agostini andrà nella Terra del Fuoco

BIELLA, 7 pom.

Come abbiamo già accennato nelle nostre cronache regionali, Don Alberto De Agostini, alpinista, geologo e naturalista nonchè missionario, si prepara ad una spedizione nella lontana e inospite Terra del Fuoco. Il valoroso sacerdote ha portato già un grandissimo contributo alla maggiore e più esatta conoscenza dell'estremo lembo australe dell'America ed ha nominato laghi, monti, ghiacciai, con nomi italiani: Fagnano, Giacomo Bove, Domenico Lovisato, Spegazzini, Vinciguerra, Roncagli, Marinelli, Negri, Della Vedova, Stoppani, De Gasperi, Luigi di Savoia, ecc.

Ora egli pensa di scoprire e nominare, nella prossima spedizione, una vergine vetta eccelsa col più alto nome dei tempi nostri.

Don De Agostini è reputato studioso dei costumi, dei caratteri etnici e antropologici degli Indii fueghini, gli Onas, gli Alacalufes, i Yaganes, ed ha al suo attivo più di quaranta spedizioni, di cui le più rilevanti, compiute fra il 1908 e il 1932; due spedizioni con scalata finale del monte Sarmiento; scalata del monte Buckand con scoperta di due fiordi; esplorazione del Seno dell'Ammiragliato; traversata della Sierra Valdivieso, dal Seno dello Ammiragliato ad Ushuaja; esplorazione della Cordigliera Darwin e scalata del monte Olivia; esplorazioni, rilievi e studi intorno al Capo Horn, nell'Isola degli Stati, nell'Isola Nera, a Rio Grande e Porvenir, ecc.

A lui vanno i più calorosi auguri.

D'Annunzio andrà a Venezia

VENEZIA, 7 pom.

Da un messaggio di Gabriele D'Annunzio a Giannino Omero Gallo, si apprende che il poeta verrà a stabilirsi, per un certo periodo di tempo, nella nostra città; anche per procedere ad alcune ricerche di biblioteca. Il Gallo sta pure preparando un'opera sul poeta: «D'Annunzio da vicino».

PAGINE ★ ★ ★ ★ DI CASA NOSTRA

Gli "Annali dell'Italia cattolica,,

Tutti gli anni, da dieci a questa parte, la casa editrice «*Pro Familia*» ci provvede degli «Annali dell'Italia cattolica»; circa cinquecento pagine di modesta carta stampata, con un fitto indice che depone subito bene per la quantità della materia; molte illustrazioni; prezzo di copertina accessibile a tutte le borse (L. 6).

L'utilità dell'iniziativa è indiscutibile. Di giorno in giorno e di mese in mese, durante tutto un anno, gli avvenimenti si susseguono nel tempo, elidendosi però a vicenda, nella memoria. E' facile seguire, con un giornale alla mano, a un dipresso, quel che capita nel mondo. Ma il giornale, è risaputo, gode di una vita effimera, che quotidianamente si spezza per ricollegarsi, più o meno bene, con quella del giorno dopo.

Viviamo, quanto ad informazioni, di frammenti che non riescono mai a costituirci un panorama cronologicamente completo, esauriente quanto alla diversità della materia, che ci possa mettere in grado di sapere veramente a che punto siamo, dopo un anno, nei diversi settori della vita cattolica; posizioni gerarchiche, attività d'arte, di letteratura, missionaria, benefica, manifestazioni, celebrazioni dalle massime, — un cristiano che dalla Chiesa venga proclamato Santo — alle minori.

«Gli annali» rimediano a quanto c'è di sconnesso, di malcerto, di incompleto, nelle nostre informazioni.

Quelle cinquecento pagine sono un rendiconto, da consultarsi con tranquillità per le diverse partite; scorrendole, come a guardare da uno strategico punto panoramico, vediamo le modificazioni, gli acrescimenti di operosità, portati dall'anno trascorso alla vita dell'Italia cattolica. Possiamo far per così dire, le somme dei successi, individuare i pericoli nuovi o le accentuazioni dei pericoli antichi.

Accanto alle nebbiose minacce del razzismo nazista, ecco i trofei dei santi canonizzati durante l'anno, delle conquiste tra gli idolatri e anche tra i civili ancora avvolti dall'ombra della morte». Il XXV dei ritiri Spirituali (data che ci parrebbe molto importante se le nostre valutazioni non fossero tarate dalla superficialità) il XXV dell'Unione Donne Cattoliche; le imponentissime cifre della Gioventù Femminile; il Congresso Eucaristico di Buenos Ayres; il movimento liturgico, che si espande nobilitando dall'intimo, prima ancora che nelle forme, la nostra devozione; le tappe ascensionali dell'arte religiosa; la esposizione di quel che è stato fatto da scrittori, poeti, studiosi, musicisti, critici d'arte, nell'anno non ozioso.

Ecco, messe a *punto*, le questioni sulla crisi e la moralità nel teatro, sulla modernità e umanità del cinematografo «perfettivo» sugli ultimi dibattiti giudiziari; sulle posizioni della filosofia «perenne» davanti all'idealismo svuotato persino di una qualsiasia coscienza di esistere e che segna, nel '34, l'anno della sua condanna; sul corporativismo studiato alla luce del pensiero cattolico, da cui derivarono i nuclei costitutivi del corporativismo stesso.

La parte degli «Annali» dedicata al giornalismo è prevalentemente storica. Soltanto dopo aver fatto dei passi indietro, rievocando i tempi che «L'Unità cattolica» e il «Momento» — ammaestramenti, dalla storia, se ne possono ricavar sempre — affronta un problema ideale di alto interesse; «Educazione e formazione dei giovanetti nella missione degli scrittori di oggi» — (Tocca agli scrittori pensarci).

Chiude bene un nutrito elenco delle principali pubblicazioni cattoliche.

Gli elenchi, si sa, sono sempre pericolosi.

Uno spulciatore pedante avrebbe — forse — materia di osservare che le pubblicazioni notate sono troppe, per esser a rigore le «principali».

Ma è preferibile eccedere piuttosto che dare dispiaceri al prossimo con le omissioni.

Gli «Annali» del *Pro Familia* si aprono con le tabelle — utilissime — della gerarchia ecclesiastica; delle rappresentanze diplomatiche presso la S. Sede; della Città del Vaticano; della Curia Romana; dell'Episcopato.

Sopratutto quelli che, per il loro ufficio, si trovano spesso... con le idee confuse nei riguardi della materia suesposta, e hanno bisogno d'un sicuro strumento di consultazione, sono in grado di apprezzare questa parte degli Annali, redatta con scrupolosa attenzione, aggiornata in tutti i cambiamenti portati durante l'anno da promozioni, da lutti ecc. fornita di provvidenziali indirizzi.

* * *

Sinora ci siamo interessati alle materie delle quali il volume si occupa. Del resto, esse erano già preannunciate dalla sua stessa denominazione «*Annali*».

Cronache, dunque. Ma anche nell'arte del cronista, ci sono notevoli differenze: e gli «Annali» d'uno stesso anno, si possono cucinare con diversissime ricette.

La editrice *Pro Familia* ha fedelmente preferito attenersi alle norme di un gusto semplice, di una compilazione accurata, ma bonaria, che non sconcerti nessuno e vada, con facilità, tra le mani di tutti.

Quindi, sforzi di originalità voluta, in questo volume che sin dalla copertina rivela la sua fisionomia, tale e quale come è, non bisogna cercarne.

Tutto il tono degli «Annali», è... un tono *usuale*; e la voce grossa, come il falsetto, non vi hanno parte. Le cose sono ordinate con intelligenza, dette bene, vagliate con giudizio acuto; ma di tuoni e fulmini, per il gusto del fracasso e dell'abbaglio, neppur l'ombra.

Ma una rassegna di nomi, tra quelli dei collaboratori, è sufficiente a dare l'idea di come le cose siano fatte sul serio.

S. E. mons. Costantini, S. E. mons. Jeremich, mons. Olgiati, P. Barbera S. J., Filippo Meda, Ernesto Vercesi Carlo Bresciani, Novelli, Filippo Crispolti, N. N. Lugaro, G. Molteni, V. Strappati, Lorenzo Alpino.

Sono, ciascuno nella sua materia, dei «competenti»: e hanno donato agli «Annali» pagine che hanno il pregio — tuttora inestimabile, anche tra i lettori del '900 — di una meditata chiarezza, d'un brio non acrobatico, ma schiettamente comunicativo.

Una segnalazione particolare va fatta per il chiarissimo collega Giuseppe De Mori che ha avuto larga parte nella compilazione dell'utile volume. Oltre ad aver sintetizzato in efficaci pagine, il panorama del mondo cattolico nel 1934, egli è autore dell'interessante capitolo «L'arte religiosa in Italia e le tappe della sua ascesa nel 1934 con una «appendice» di richiami e di rilievi che costituisce un notevole contributo alla storia dell'arte sacra nel momento presente.

* * *

Certo con la sottintesa e graziosa idea di non suggerirci soltanto dei rimpianti, a canto dell'anno trascorso, ma anche di farci gli auguri per quello che gli terrà dietro, gli «Annali» contengono un calendario del '35, con persino l'indicazione delle lune.

E, ad ogni mese dell'anno, si accompagna una breve nota liturgica: fatta molto bene, succosa e popolare insieme.

Essa serve a ricordarci che del tempo — cosa sacra — dovremmo fare un uso santo.

Gli «Annali»anche in questo suggerimento per le cronache del nostro domani, non hanno torto.

XXX

Fra libri e riviste

Su D. Bosco è apparsa una abbondante letteratura: naturalmente l'abbondanza non è sempre a favore della qualità; opere egregie tuttavia non sono mancate, o da un punto di vista storico o da un punto di vista spirituale e artistico. Notissime sono le biografie del Vercesi, di Joenghersen, del Bulgarini e così via. Da un punto di vista aneddottico ottimo è un recente volume di Francesco Piantelli: *Da mihi animas* (Buratti, Torino, L. 6,50). D. Piantelli è stato un dinamico giornalista che conosce bene i segreti per arrivare al cuore del lettore: il giornalismo per lui fu missione, e così, anche in questa vita, ha saputo trasfondere da un lato la bella ed estrosa rapidità giornalistica, dall'altro l'esattezza storica, che, attraverso questo spicilegio e questo movimento di cronaca, acquista più sapore e in certo modo accede meglio alla comune dei lettori.

Pochi Santi, come D. Bosco, hanno intorno a sè una letteratura fatta di aneddoti, di episodi allusivi e rivelatori spiritualmente, di contatti storici e anche, perchè no? di «bons mots», in cui l'arguzia si accoppiava a una conoscenza profonda dell'animo umano.

Tutto ciò è chiaramente rilevabile da questo interessante compendio di D. Piantelli che troverà molti lettori

* * *

Camillo Viglino con un suo vivace e simpatico saggio descrittivo, ci narra le prime autentiche glorie dell'aeroplano nella grande guerra: in questo volume, *Venite a volare con me* (S. E. T. - L. 8), attraverso una serie di episodi personali, il Viglino, che si rivela un fresco ed efficace dipintore di situazioni, ci fa conoscere l'ascensione di quest'arma che tanto sviluppo va assumendo nella moderna vita dei popoli. Il Viglino è stato ufficiale dell'aviazione al nostro fronte e può quindi parlare con cognizione di causa. Nel racconto dalle dure e ardue prove, attraverso le quali è diventato pilota e ha appreso i misteri di quei primi apparecchi — che, rispetto agli attuali, rappresentano l'*a b c* dell'Aviazione — apprendiamo come qualmente si vive in quell'arma così speciale e suggestiva, i franchi e simpatici atteggiamenti della vita di volo, ove si sfida di continuo la morte, e, nonostante questo, anzi appunto per questo, si ha una più viva e quasi gioiosa consapevolezza della propria grande missione. Apprendiamo anche a famigliarizzarci con una serie di termini tecnici e a conoscere i vari tipi di apparecchi attraverso una nitida serie di illustrazioni. Belle pagine, che si fanno leggere come un romanzo di avventure, con la differenza che queste sono autentiche e vissute. Il libro è presentato, fra l'altro, da una lettera del Maresciallo dell'Aria, S. E. Balbo.

* * *

Nelle nostre Riviste si nota un particolare fermento, un risveglio tutto teso al perfezionamento. I tempi sono, come si sa, ultradinamici, e bisogna sapersi adeguare, giorno per giorno. In questo senso si può accettare il *Carpe diem* di oraziana memoria, e guai ai ritardatari!

Si sono già felicemente rinnovati il *Boccadoro*, il *Carroccio* e ne abbiamo dato opportuni annunci al lettore. Anche il *Frontespizio*, che già tante volte ha saputo darsi una veste felice, intende, questa volta rinnovarsi o meglio... rivoluzionarsi nel contenuto. Il *Frontespizio* accusa sintomi di esuberanza, di salute e può permettersi sviluppi ancora più geniali e perfetti, per corrispondere sempre più e sempre meglio a quel pubblico sempre più largo e più attento che si raccoglie intorno alla Rivista di Bargellini, nonchè ai problemi sempre più complessi che urgono nel nostro tempo. Intanto nel mese di Dicembre è uscito un numero denso, nutritissimo, con articoli di sicura impronta culturale e polemica. Numero quasi doppio nella mole e nel contenuto, che, acquistando in estensione non perde in profondità.

Papini, come si sa, parla vivacemente del razzismo alemanno; vi sono poi articoli di Giordani (Italia madre), di Fallacara (Prose di romanzi), nonchè scritti sul Carlini, sul Fogazzaro, ecc., con articoli di Vigorelli, di Betocchi, Wein, Cardarelli, Petralia, Fenu, Auro d'Alba, Bonuzzi, oltre a vibrate note polemiche di Bargellini, ecc. ecc..

Ora il lettore vorrebbe naturalmente sapere di quale rivoluzione precisamente si tratti. Ma qui è la sorpresa per il lettore, come per noi: che una rivoluzione sia imminente è indubbio, ma il *come* è quel che vedremo: sappiamo che il *Frontespizio* non ha mai deluso nessuno; ragione per cui c'è da scommettere che l'attenzione generale sarà appagatissima, e si tratterà di un altro successo. Oggi si va gridando che ci vuole il *contenuto?* Ebbene: la Rivista fiorentina non mancherà di darne saggio tangibile al colto e all'inclita. Il lettore abbia la pazienza di attendere un poco.

Lettera fiorentina

Teatri antichi e teatri moderni - Arcate del teatro etrusco romano Le ricostruzioni dell'ing. Corinti - La carta archeologica - Il salone dei Concerti al Conservatorio - Il nuovo Seminario Arcivescovile

FIRENZE, gennaio

Mentre vengono in luce altri resti dell'antichissimo teatro etrusco romano si annunzia la costruzione di un nuovo grande salone per concerti al Conservatorio musicale «Luigi Cherubini»; segno che mentre si cura la memoria delle grandezze antiche non si sdegna la preparazione di glorie nuove.

Nel secolo V dopo Cristo Firenze aveva, presumibilmente ancora un teatro e un anfiteatro; il primo si trovava sull'area ove sorsero poi il Palazzo Vecchio e il Palazzo Gondi; l'altro sorgeva dove sono ora quei tre gruppi di case delimitati dalla Piazza Peruzzi, Via de' Bentaccordi, e Via Torta (e tagliati da Via dell'Anguillara e dal Borgo de' Greci). Il perimetro segnato dalle dette vie è ancora esattamente quello dell'antico anfiteatro, come chiunque può vedere. Nelle case prospicienti sono ancora degli avanzi di detto anfiteatro e facendo il fognone in Borgo de' Greci nel 1884 se ne trovarono altri che furono fotografati.

Invece ora sono stati trovati avanzi del teatro etrusco-romano incorporati nel Palazzo Vecchio come già se ne trovarono nel fare il fognone di Via de' Gondi una sessantina d'anni or sono e poi altre volte. La parte maggiore dei ruderi di questo antichissimo monumento si trova infatti incorporata nei fondamenti del Palazzo Vecchio; una serie di resti dei muri radiali fu ritrovata sotto la via de' Gondi; la parte che si trovava sull'area del Palazzo Gondi è probabilmente del tutto scomparsa.

L'ing. Corinto Corinti pubblicò una diecina d'anni or sono una serie di cartoline nelle quali lavorando con accuratissimi studi e un po' di fantasia sui disegni e le misurazioni eseguite da lui intorno ai ruderi scoperti, ricostruì in maniera da ritenere molto approssimativa i tre monumenti principali di cui si è trovata traccia della Firenze antichissima e che sono i due teatri anzidetti e quel famoso edificio che esisteva sull'area del Battistero di San Giovanni. Che razza di edificio fosse questo è difficile determinare; il Galli ritenne trattarsi di un edificio a carattere civile-militare, mentre il Corinti lo riteneva un edificio balneo-termale: le polemiche in ·te in proposito non risolsero il problema.

Di tutti questi ritrovamenti si sta per fare una carta complessiva, la quale, se pur non darà una definitiva soluzione ai problemi accennati presenterà però una visione d'insieme dei resultati degli scavi. Della formulazione della carta — che si attende ormai da molti anni e si occupano il prof. Antonio Minto, Soprintendente all'arte antica, l'ing. Picchi e l'ing. Gasperi Campani dell'Ufficio d'Arte del Comune.

Si spera che questo lavoro sia terminato per il 1937, l'anno cioè nel quale sarà solennizzato il bimillenario di Augusto.

Ma a proposito di teatri abbiamo detto che non continuano soltanto gli studi su gli edifici antichissimi; fervono anche i lavori per edifici nuovi o rinnovati.

Ricordiamo che è recente la trasformazione del Politeama Fiorentino in un ambiente più adatto per la specie di spettacoli alla quale è ora destinato, che sono prevalentemente concerti. La trasformazione non resultò d'una estetica molto ben fusa e si può osservare che tra gli elementi costruttivi e decorativi vecchi e quelli nuovi non c'è un perfetto legame; ma forse non si poteva far meglio di così. In ogni modo il teatro risponde al suo scopo.

Pure per i concerti si costruisce ora a Firenze un grande salone al Conservatorio Musicale «Luigi Cherubini ». Esso finora si serviva della sala detta « del Buonumore » già appartenente all'Ospedale di S. Matteo di cui si stanno ritrovando alcuni elementi all'angolo tra Via Ricasoli e Via C. Battisti. Naturalmente al tempo dell'Ospedale la sala non si chiamava del «Buonumore», ma prese questo nome quando fece parte dell'Accademia di Belle Arti che vi dava in passato dei trattenimenti.

Ora, rimasti liberi per l'Istituto Musicale i locali prima adibiti a sede dell'Accademia dei Georgofili, trasferita negli Uffizi Corti e nelle Case dei Pulci, un grande ambiente viene trasformato con tutte le regole dell'acustica per farne un bel salone da concerti.

I lavori, che sono diretti dall'architetto Sabatini, Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno, vengono proseguiti col concorso del Ministero dell'Educazione Nazionale, del Comune di Firenze, della Cassa di Risparmio, del Monte de' Paschi e di altri enti. Il salone misura trentacinque metri per undici e conterrà ottocento posti nella platea e trecento nelle due logge di facciata. Il fondale avrà la forma absidale sormontato da un grande catino; vi saranno gradinate per i cori e l'orchestra e una cabina per proiezioni in maniera da potervi dare anche conferenze illustrate.

Ricordiamo poi che anche la vecchia R. Accad. dei Fidenti ha trasformato il suo teatro nel quale qualche tempo fa con la «Donna del Poeta» di Corrado Pavolini è stato inaugurato il Teatro sperimentale del G.U.F.

Ci sarebbe da parlare di un altro bel lavoro di genere tutt'altro che teatrale: il nuovo Seminario Arcivescovile di cui sono stati in questi giorni completati i progetti e che sorgerà come è noto ove si trova ora la villa Cristina a Montughi, incorporando appunto questa villa nel nuovo edifizio. Ma di questo una « lettera » a parte fra qualche giorno per non allungare troppo la presente.

E. LUCATELLO

Nuovi membri dei Consigli delle Corporazioni

Il primo convegno della Corporazione tessile

ROMA, 7

Nel novembre scorso fu provveduto con decreti del Capo del Governo alla composizione dei consigli delle 22 Corporazioni mediante la nomina, in seno a ciascuna d'esse, dei rappresentanti del P.NF, delle associazioni sindacali nazionali e degli altri enti specificati nei decreti istitutivi delle Corporazioni stesse.

Successivamente, essendosi completata l'istruttoria relativa alle ultime designazioni fatte dalle competenti organizzazioni sindacali, si è proceduto alle ulteriori nomine per modo che i consigli delle varie Corporazioni sono attualmente al completo.

I nuovi membri nominati sono:

Corporazione dei cereali

Maranesi Guido per i datori di lavoro per la produzione dei cereali; *Alvisi Giovanni* e *Aneris Gaetano* per i lavoratori della produzione dei cereali; *Agnellino Eugenio* e *Medini Luigi* per i lavoratori del commercio dei cereali e degli altri prodotti sopra elencati.

Corporazione della orto-floro-frutticoltura

Gaddoni Valerio per i lavoratori della orto-floro-frutticoltura; *Ceglie dott. Francesco* per i lavoratori del commercio dei prodotti orto-floro-frutticoli e i loro derivati.

Corporazione delle bietole e dello zucchero

Carè Luciano per i lavoratori dell'industria dello zucchero.

Corporazione della zootecnia e della pesca

Ceci on. Paolo, Serri Paolo, Severini Carlo, per i lavoratori per la praticultura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina; *Verdi on. avv. Alberto* per i datori di lavoro dell'industria del latte per consumo diretto; *Lanzoni Mario* per i lavoratori per l'industria dei derivati del latte.

Corporazione del legno

Gualdi ing. Eugenio per i datori di lavoro per la produzione del legno, l'industria forestale e la prima lavorazione del legno; *Spinelli on. avv. Francesco* per i datori di lavoro della produzione del sughero; *Guerrieri Fedro* per i datori di lavoro per le lavorazioni varie.

Corporazione dei prodotti tessili

Mendelez Enrico per i lavoratori per l'industria del cotone; *Miroglio Bruno* per i lavoratori dell'industria del Rayon; *Gattinara avv. Domenico* per i datori di lavoro dell'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; *Stagno dott. Angelo* per i lavoratori dell'industria della tintoria e della stampa dei tessuti; *Scavia Carlo* per i datori di lavoro per l'industrie tessili varie.

Corporazione della metallurgica e della meccanica

Negri di Montenegro ing. Ferruccio per i datori di lavoro dell'industria siderurgica; *Dalla Bona on. Vittorio* e *De Paoli Amedeo* per i lavoratori per le industrie della costruzione di mezzi di trasporto; *Sartirana ing. Ugo* per i datori di lavoro dell'industria delle costruzioni di macchine ed apparecchi per uso industriale ed agricolo; *Guidotti dott. Franco* per i lavoratori dell' industria della costruzione di strumenti ottici e di misura; *Cosman Pietro* per i lavoratori dell'industria dei prodotti di gomma per uso industriale; *Sacchi Ettore* per i lavoratori del commercio dei prodotti sopra elencati; *Pareschi dott. Carlo* per i consorzi agrari cooperativi.

Corporazione della chimica

Gaggia ing. Achille per i datori di lavoro per l'industria degli acidi inorganici; *Cilento on. Andrea* e *Marabini Mario* per i lavoratori per l'industria degli acidi inorganici; *Farina dottor Carlo* e *Parravano dott. Nicola*, accademico d'Italia, per i datori di lavoro delle industrie degli acidi organici; *Grottanelli dott. Francesco* per i datori di lavoro per le industrie degli esplosivi; *Mancini on. ing. Luigi* per i datori di lavoro per l'industria del fosforo e dei fiammiferi; *Manaresi ing. Aurelio* per i datori di lavoro dell'industria dei coloranti sintetici; *Dalla Zonca Tullio* per i datori di lavoro per le industrie dei colori minerali; *Traverso Giacomo* per i lavoratori dell'industria conciaria.

Corporazione dell' abbigliamento

Maggi on. avv. Carlo Maria per i datori di lavoro dell'industria della pellicceria; *Gallazzi Riccardo* per i lavoratori per l'industria del cappello; *Albasini Giovanni* e *Giannico* per i lavoratori della produzione dei pizzi ricami, ecc.; *Galletto ing. Angelo* per i lavoratori dell'industria dei bottoni; *Pagan Luigi* per i lavoratori per il commercio dei prodotti sopra indicati.

Corporazione delle acque, gas ed elettricità

Rossi ing. Antonio per i datori di lavoro per le industrie degli acquedotti.

Corporazione delle industrie estrattive

Spinoglio ing. Italo per i datori di lavoro per l'industria dello zolfo e degli spiriti; *Cusatti on. Buonsembiante* per i lavoratori dell'industria dello zolfo e degli spiriti; *Segrè dott. Guido* per i datori di lavoro dell'industria dei combustibili fossili; *Palmieri Luigi* per gli artigiani.

Corporazione del vetro e della ceramica

Baduel dott. Giuseppe per i datori di lavoro per l'industria delle ceramiche, ecc.; *Cecconi Edgardo* per i lavoratori dell'industria delle ceramiche ecc.; *Roveroni Umberto* per i datori di lavoro dell'industria delle bottiglie; *Cicciotti Mario* per i lavoratori del commercio dei prodotti sopra indicati.

Corporazione della previdenza e credito

Pesenti avv. Guido e *Solza Rag. Arturo* e *Dell'Oro dott. Giuseppe* per gli Istituti di credito del diritto pubblico, soggetti alla vigilanza del Ministero delle finanze; *Fresco dott. Vittorio* per i dirigenti delle imprese di assicurazione; *Mancoa Antonio* per i dipendenti delle imprese di assicurazione.

Corporazione delle comunicazioni interne

Gasparri ing. Ferruccio per i datori di lavoro per le funivie, funicolari, ecc.; *Tecchio on. Vincenzo* e *Peluso Roberto* per i lavoratori per le funivie e funicolari ecc.; *Cagnoli avv. Alessandro* per i datori di lavoro per i servizi di noleggio; *Castiglioni Corrado* per i datori di lavoro per gli spedizioneri; *Trulli on. Avv. Giuseppe* per i lavoratori delle comunicazioni telefoniche, radiotelegrafiche e cablografiche; *Steiner On. avv. Giuseppe* per gli artigiani.

Corporazione dello spettacolo

Filippini Corrado per i lavoratori delle imprese di spettacoli sportivi; *Molinari Maestro Bernardino* in rappresentanza dei musicisti.

La corporazione dei prodotti tessili si riunirà il 14 corr.

ROMA, 7

Il 14 del corrente mese, sotto la presidenza del Capo del Governo, terrà la sua prima riunione la Corporazione dei prodotti tessili per l'esame dei seguenti argomenti:

1. Problemi della seta: a) *Mezzi per migliorare la produzione dei bozzoli e per mantenere ed accrescere negli agricoltori l'interesse alla produzione stessa;* b) *Questioni relative alla filatura e trattura della seta;* c) *Questioni relative alla tessitura ed all'impiego della seta sia pura che mista con altre fibre tessili;* d) *Esportazione di sete e manufatti serici.*

2. Problemi del lino e della canapa: a) *Possibilità e convenienza di estendere la coltivazione della canapa e del lino;* b) *Metodi e mezzi per aumentare l'assorbimento della materia prima nazionale e dei manufatti di canapa, lino e misti con canapa e lino nel mercato interno ed industriale;* c) *Possibilità di coordinamento con l'utilizzazione di altre fibre tessili.*

4. Disciplina per l'unificazione dei tessuti tipici.

5. Formulazione di nome per la disciplina della vendita al minuto dei filati.

Problemi all'esame della Commissione per la legislazione sul lavoro e la previdenza

ROMA, 7

In seguito alle disposizioni date dal Capo del Governo, presidente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, è stato convocato per il giorno 9 corr., alle ore 16, presso il Ministero delle Corporazioni, la commissione speciale permanente per la legislazione del lavoro e la previdenza, del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

All'esame di detta commissione saranno sottoposti i seguenti argomenti: 1) parere sullo schema di norma per una trasformazione in forma assicurativa dell'indennità di licenziamento spettante in base alla legge sull'impiego privato e sulla disciplina delle forme di previdenza per gli impiegati privati; 2) parere sullo schema della legislazione sulle assicurazioni sociali; 3) parere sopra uno schema di norme per la riforma della vigilanza sulle società di mutuo soccorso.

Un epilettico in preda a un attacco muore ustionato

COMO, 7

Una morte atroce ha fatto il quarantenne Alessio Veronelli, abitante a Lora, mentre stava scaldandosi davanti a un caminetto. Il disgraziato che va soggetto ad epilessia, veniva colto da un attacco che lo faceva cadere tra le fiamme. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontrarono, oltre una ferita alla fronte, gravi scottature in seguito alle quali il Veronelli è ora morto, dopo aver subito l'amputazione di una gamba.

Gli amministratori della Banca di Risparmio di Arezzo assolti in istruttoria

FIRENZE, 7

La sezione istruttoria presso la nostra Corte d'appello ha pronunziato in questi giorni la sentenza di assoluzione nel procedimento penale a carico degli ex amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Arezzo.

La Banca in parola fu dichiarata fallita il 7 gennaio 1929 e contro gli amministratori fu elevata imputazione di quasi bancarotta fraudolenta, quasi bancarotta semplice, truffa e appropriazione indebita.

Degli imputati due, e cioè don Valerio Mannini e Attilio Zanzotto sono morti durante l'istruttoria. Gli altri sono stati tutti assolti con sentenza di proscioglimento perchè i fatti loro addebitati non costituiscono reato o non sussistono. Essi sono: Stefano Reggio d'Aci, Olinto Fanfani, don Giuseppe Duranti, Federico Nomi, don Giovanni Mazzoni, Alvaro Marinelli, Luigi Migliorino, Adolfo Ngretti, Alberto Ferrini-Baldini, Alberto Urilli, Mario Jenna, Andrea Lucarelli e Renato Lucarelli.

Trascinato da un cavallo sotto le ruote di un'automobile

BRESCIA, 7

Verso le ore 20 di ieri l'altro il quarantenne Bortolo Mendeni di Bienno mentre transitava conducendo un cavallo nei pressi della frazione Lanico del Comune di Cividate Malegno, veniva gettato a terra e trascinato dalla bestia, spaventata dai fari di un'automobile che percorreva in quel momento lo stradale. Il disgraziato Mendeni finiva sotto le ruote della macchina stessa. Pietosamente raccolto dal pilota della auto Salvetti di Edolo, e da altri passanti il Mendeni veniva medicato in via sommaria nel vicino ambulatorio dal medico condotto dottor Pessina e fatto poi ricoverare in grave stato all'ospedale di Breno dove veniva ricoverato con ferite multiple alla testa all'addome ed agli arti inferiori.

I funerali del padre di mons. Giubbi

PRATO, 7

Sabato mattina, alle 10, hanno avuto luogo in Cattedrale le esequie alla salma del sig. Olinto Giubbi, padre amatissimo di S. E. il nostro Vescovo.

La salma era stata deposta fin dal pomeriggio dell'altro ieri nella Cappella dell'Episcopio. Vi si alternarono in preghiera i chierici del Seminario e gli altri Istituti religiosi della città. Ma tutta la cittadinanza ha preso viva parte al lutto di S. Eccellenza. Nel registro posto all'ingresso della Cappella, abbiamo visto le firme delle autorità, di moltissime personalità cittadine, di numerosi Sacerdoti, come le firme di umile gente del popolo che è venuta nella Cappella a pregare per il babbo di monsignore per un bisogno sentito del cuore.

Nella mattinata di ieri si sono celebrate nella Cappella, Messe di suffragio e numerosi fedeli vi hanno assistito accostandosi ai SS. Sacramenti.

Al funerale svoltosi in Cattedrale, ha preso parte tutto il Capitolo, il Pretore cav. Sanesi, il Podestà com. Formichini una rappresentanza speciale dei RR. CC. essendo appartenuto il defunto all'Arma benemerita, i rappresentanti delle autorità e istituzioni cittadine, mons. Rosati, in rappresentanza della Curia e della Giunta diocesana, la sig.na Mulinacci per il Consiglio G. F. di Firenze, numerose e distinte personalità e molti fedeli.

Ha cantato la Messa il rev.mo mons. dott. avv. Guido Rossi, Proposto della Cattedrale e i Seminaristi hanno eseguito i canti occorrenti in gregoriano. Circa le 11.30 la salma è uscita dalla Cattedrale portata a spalla dai Fratelli della Ven. Misericordia. La bara era preceduta dal Clero regolare e secolare e seguita dai familiari, dalle autorità, dalle rappresentanze e dalla folla. Il corteo si è sciolto alla uscita dalla città e la salma ha proseguito per il Cimitero urbano, sempre accompagnata dalla Ven. Misericordia e dal vice parroco della Cattedrale.

Numerosissimi telegrammi sono pervenuti alla famiglia. Notiamo tra i molti quello del Cardinale Elia Dalla Costa, di mons. Facibeni, del conte Azzoni Avogadro, del conte Colloredo, di mons. Botti, del Can. Frediani ecc. Mentre scriviamo, continuano a giungere numerose attestazioni di cordoglio.

A S. Eccellenza mons. Giubbi la famiglia de L'Avvenire d'Italia *porge l'espressione del suo vivo cordoglio promettendo preghiere per l'anima del caro Defunto.*

Contrabbandieri in fuga

BRESCIA, 7

La sera del 30 dicembre scorso verso le ore 21.30 sul monte Faeto nelle vicinanze di Edolo in alta Valle Camonica si è svolto un conflitto tra una comitiva di contrabbandieri formata da circa 20 persone ed un drappello di otto militi della Regia Guardia di Finanza al comando dell'aiutante di battaglia D'Orta.

Lo scontro avvenne in uno stretto passaggio boscoso su tre lati del quale erano appostati i militi, mentre il quarto mette ad un ripido pendio quasi a strapiombo. Appena la comitiva raggiunse il centro del passaggio, il sottufficiale lanciò l'intimazione di fermarsi ma tosto dal gruppo dei contrabbandieri partì una scarica nutrita di colpi di rivoltella. I militi risposero con scariche di moschetto e nell'oscurità della notte furono sparati d'ambo le parti una settantina di colpi. Durante la sparatoria i contrabbandieri erano riusciti a sottrarsi all'accerchiamento lanciandosi con temerario ardimento lungo il costone lasciando sul terreno tutte le bricolle contenenti circa tre quintali di caffè e 10 kg. di tabacco, una quindicina di cappelli e molti bastoni da montagna.

Nessun ferito tra i militi come pure non è risultato che vi sieno feriti tra i contrabbandieri perchè non si rinvennero tracce di sangue sul terreno. Insieme col colonnello comandante la R. guardia di finanza si è recato sul luogo il procuratore del Re di Brescia commendator Lippolis per l'inchiesta giudiziaria mentre da parte dell'autorità competente continuano le indagini.

Simulazione di reato e tentativo di corruzione

BRESCIA, 7

La ventitreenne Teresa Bonometti denunciava ai carabinieri della stazione di Travagliato una audace visita ladresca compiuta nella sua abitazione. Due individui mascherati entravano di nottetempo nella sua casa, in assenza del marito, e, affrontandola le intimavano il silenzio, minacciandola della vita; uno di essi le tappava addirittura la bocca con una mano. Essi le chiedevano poi dove fosse la dispensa che sapevano fornita di lardo e di altri salumi; ma saputo che una porta murata li separava da tale dispensa, essi abbandonavano l'impresa lasciando libera la donna.

Questo racconto sembrava attendibile ai carabinieri che invitavano la donna in caserma perchè ripetesse la narrazione. Nel farlo, la Bonometti incorreva in varie contraddizioni e alla fine confessava di aver inventato ogni cosa. Curioso soprattutto il motivo addotto per giustificare la simulazione: per l'avvenire avrebbe potuto entrare in una vicina stanza-ripostiglio dove lo suocero teneva vari generi alimentari e appropriarsene gettando la colpa sugli sconosciuti mascherati. Dopo la confessione la donna tentava troppo ingenuamente di indurre i militi dell'arma a chiudere un'occhio sopra il suo reato con promessa di ricompensa.

La Bonetti è stata arrestata e accompagnata alle carceri sotto l'imputazione di doppio reato.

Il Lago Pudro gelato

TRENTO, 7

La temperatura igida di questi giorni ha coperto d'una crosta di ghiaccio il Lago Pudro, ove si stanno facendo i progettati lavori di bonifica. I pattinatori ne hanno subito approfittato.

Il "protettore" dei bimbi di Stavisky si prende beffa della polizia

Documenti che non si ritrovano...

PARIGI, 7

Enrico Poulner, protettore dei bimbi di Stavisky, è anche capo di una banda di falsari e truffatori, da tempo ricercato affannosamente e invano dalla polizia, ha mandato al giudice istruttore una lettera ironica e beffarda, nella quale annuncia la sua « prossima partenza per terre lontane ». Affinchè questa lettera avesse la più grande pubblicità, il latitante ne ha inviata copia a tutti i giornali parigini.

Il Poulner, tra l'altra dice: « Vi prevengo rispettosamente sig. giudice, che mi sorzerò di viaggiare più velocemente possibile, ma mi scuso di non potervi comunicare, per il momento, il mio itinerario. Non ho nessuna guardia del corpo e sono risoluto, assolutamente risoluto a non suicidarmi... almeno da me stesso ».

Il Poulner allude alle voci secondo le quali Stavisky non si sarebbe suicidato, ma sarebbe stato soppresso dalla polizia.

Secondo gli ultimi risultati dell'inchiesta, alcuni dirigenti di Società immobiliari parigine sarebbero implicati nelle truffe di Poulner e complici.

I misteriori furti di documenti giudiziari, relativi allo scandalo Stavisky e agli altri processi a questo connessi, continuano.

L'altro giorno scomparve, come si sa, dall'ufficio del giudice istruttore l'incartamento relativo alla signorina Cotillon, accusatrice dell'ispettore Bony. Una lettera che la signora Stavisky aveva scritto giorni fa alla Commissione parlamentare d'inchiesta, nella quale essa prometteva importanti rivelazioni sugli scandali in corso, è andata ugualmente perduta.

E' stato deciso che l'interrogatorio della signora Stavisky avrà luogo martedì prossimo.

Le confessioni dei sediziosi lituani a carico della Germania

KAUNAS, 7

Al processo contro gli accusati del tentativo di sedizione di Klaipeda, l'imputato Kubbutat si è confessato colpevole di tutte le imputazioni che contiene l'atto di accusa, ed ha confermato l'azione sovversiva del partito nazista di Klaipeda che tentava di staccare il territorio dalla Lituania per annetterlo alla Germania. Ha confessato anche di avere partecipato ad esercitazioni militari, ha confermato la esistenza di colonne d'assalto e l'organizzazione dei giovani in squadre speciali. Ha poi dichiarato che le esercitazioni militari dovevano rimanere rigorosamente segreto e che dopo l'istruttoria preliminare la polizia tedesca gli intimò di non parlare troppo dinanzi ai giudici.

Gli imputati Yawhn, Skodlayek, Markus, ed altri, hanno dichiarato di avere ricevuto dalla Germania assicurazioni che li garantivano che avrebbero potuto ottenere la nazionalità germanica.

L'Agenzia telegrafica lituana pubblica la seduta della camera dei rappresentanti del territorio di Klaipeda, nuovamente convocata, non ha potuto avere luogo anche questa volta per difetto del numero legale. Il Governatore ha dichiarato chiusa la detta sessione.

NOTIZIE VARIE

Maria Manole, di anni 126. — A Galaz è morta una certa Maria Manole dell'età di 126 anni. Essa lascia quattro figli, il più giovane dei quali ha 71 anno, e il più vecchio 85.

Straziati da una granata di guerra. — In un sobborgo di Augsburg un ragazzo di 18 anni a nome Braun e uno di 15 a nome Degen giocherellavano in un fienile con una vecchia granata di guerra la quale a un tratto esplose. Ai genitori del Braun accorsi alla detonazione si è presentato uno spettacolo terrificante: in mezzo al fienile totalmente demolito giacevano i resti straziati del proprio figlio. Anche l'altro ragazzo era stato lanciato a grande distanza, completamente maciullato.

Piroscafo inglese in pericolo — Un piroscafo battente bandiera britannica e stazzante 4909 tonnellate diretto a Vancouver, avrebbe perduto l'elica ed andrebbe alle deriva in seguito al cattivo tempo. 37 persone sono a bordo del vapore. Un vapore britannico va in suo soccorso.

Un record di investimenti a Londra — I giornali informano che nella settimana di Natale si sono avuti in Inghilterra 187 morti e 3860 feriti in seguito ad incidenti stradali: le cifre rappresentano il più alto totale finora registrato. Il Daily Telegraph in una colonna vicina a tale informazione pubblica una corrispondenza da Roma in cui rileva che il numero degli incidenti stradali nella capitale Italiana è in notevole diminuzione.

Violoncellista italiano applaudito a Malta. — All'Istituto di cultura Italiana, gremitissimo, presenti il R. Console generale Silenzi, il Segretario del Fascio, e spiccate personalità, il violoncellista Arturo Bonucci con la collaborazione al piano del maestro Riccardo Santarelli ha eseguito uno sceltissimo programma accolto da entusiastiche acclamazioni. In seguito agli unanimi e prolungati applausi il violoncellista Bonucci ha dovuto concedere numerosi bis.

E' giunto a Roma l'altra notte il nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S. presso la Reale corte, dott. Stein.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nei giorni scorsi, nel palazzo del Littorio, il preside della provincia di Roma Principe Don Piero Colonna coi componenti il Rettorato e il segretario generale.

Al consiglio dell'economia corporativa di Napoli, con l'intervento dell'on. Oreste Bonomi, direttore generale del turismo presso il sottosegretariato della Stampa e Propaganda, ha avuto luogo un' importante adunanza per lo sviluppo turistico nella zona partenopea.

Salvataggio di pescatori canadesi. — Dopo avere passato quasi 24 ore sulla banchiglia di ghiaccio, quattro dei pescatori canadesi sono riusciti a raggiungere la riva con una faticosa marcia sul ghiaccio ridivenuto compatto tra il punto in cui si trovava il lastrone che li portava alla deriva e la terraferma. Gli altri tre pescatori sono stati tratti in salvo dagli aeroplani.

Il presidente della Dante Alighieri on. Felicioni ha offerto iersera nella sede sociale di Roma palazzo Firenze, un ricevimento in onore dei consigli direttivi della Confederazione degli studenti orientali e della Federazione degli studenti Indiani.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	85,35	84,—
Conv.3,50%	100,—	4,—	—,—	83,55	83,25
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,60	91,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1625,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	442,—	443,—
Meridion.	500 —	12,50	1-1-34	615,—	611,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	135,—	134,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	24,—	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1410,—	1425,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	226,—	224,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	294,50	291,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	169,50	168,—
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	175,—	178,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	137,50	134,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	288,75	288 50
Adr. di El	100,—	13,—	4-4-34	144,—	143,25
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	726 50	726,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	374,—	372,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	197,—	195,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,—	162,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	366,50	344,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1235,—	1235,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	400,—	394,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	67,25
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	193,50	193,50

CAMBI	5	7		5	7
Francia	77,20	77,20	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,45	57,45	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,66	11,67	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 7. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 84 — Id. fine mese 84 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 83,15 — Id. fine mese 83,35 — Buoni del Tesoro Novennali (1940) 104 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — Id. id. 6 per cento 487 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498 — Banca d'Italia 1624,50 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 609 — Mediterranee 444 — Navigazione Alta Italia 68 — Lloyd Sabaudo 8 ex 20 — S.N.I.A. 293,50 — Terni 196 — F.I.A.T. 288 — Nebiolo 142 — Tedeschi 85 — Officine Savigliano 675 — Bauchiero 169 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 41 e un ottavo — Italiana Gas 13,275 — Monte Amiata 23,75 — Montecatini 138 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 216,25. — *Cambi*: Parigi 77,20 — Londra 57,45 — Zurigo 379,50 — New York 11,67 — Belgio 274,50 — Olanda 792,50.

Mercati vinicoli veneti

PROVINCIA DI BRESCIA — A *Manerba* i prezzi sono quelli del mercato generale, con manifesta sostenutezza. Si parla di L. 140 l'ettolitro per vini generosi e di L. 100 per gli altri vini.

PROVINCIA DI PADOVA — A *Conselve* mercato fiacco, con tendenza al ribasso. I prezzi variano da L. 80 a 100 per i vini fini di gradi 10-12.

PROVINCIA DI VENEZIA — All'attività dei giorni scorsi è subentrata un po' di calma a *S. Donà di Piave*. Sono state vendute forti partite di vino raboso intensamente colorito di gradi 11,50 a L. 98-100 l'ettolitro, alla cantina del venditore; la locale cantina sociale cooperativa ha pure venduto tutta la sua produzione. Le disponibilità di vino raboso non sono notevoli. Riesling riuscito molto bene, sui gradi 11,50; prezzo richiesto L. 120-125 l'ettolitro, alla proprietà; poche vendite, mentre per i bianchi comuni le transazioni sono state più numerose sulla base di L. 100-105 l'ettolitro.

A *Mirano*, i prezzi dei vini si mantengono, in via generale, stazionari.

PROVINCIA DI VERONA. — A *Verona* calma nel mercato. Nessuna variazione nei prezzi. Si arguisce però che la tendenza è al rialzo.

PROVINCIA DI VICENZA. — Mercato vinicolo di *Montecchio Maggiore* calmo con pochi affari; però i produttori non cedono molto rispetto ai prezzi ottenuti in precedenza, considerando che il prodotto non è sufficiente pel fabbisogno locale a causa del deperimento delle viti dovuto alla fillossera, e anche perchè molte osterie preferiscono vino del luogo. I prezzi praticati in questi ultimi tempi, per i vini di gradi 10-11, sono di L. 115-135 al q.le, sul posto.

PROVINCIA DI TRENTO. — La domanda di vini nuovi nel Trentino è sempre attiva ed anche la Svizzera si interessa per le qualità fini, che vengono pagate all'incirca ai prezzi dei vini del 1933, per poter così battere la concorrenza degli altri Stati esportatori di vino. Si prevede che coll'aprirsi della nuova stagione i prezzi dei nostri vini da pasto tenderanno al rialzo, essendo il quantitativo incantinato assai ridotto.

Si quotano: vini rossi da 10 gradi di alcool, L. 80 al q.le; bianchi di eguale gradazione, L. 75; fini rossi e bianchi di gradi 11-12, da L. 100 a 125 al quintale.

Contegno fermissimo sul mercato delle sete

Durante questa ottava le Borse estere, e specialmente New York, hanno avuto andamento sostenutissimo e si è progredito di quota riflettendo la fiducia degli operatori in un avvenire più attivo ed in un probabile aumento di tutte le materie prime.

Gli incontro politici in corso destano legittime speranze in un miglioramento generale della situazione in Europa, il che non potrà avere che un benefico influsso anche sulla tormentata economia e sugli scambi commerciali.

Sete d'Italia. — Il nostro mercato pur non raccogliendo che una modesta attività ha mantenuto contegno fermissimo ed anzi le pretese hanno aumentato in questi ultimi giorni anche in vista della rarefazione dello stock sia in seta che in bozzoli.

Bozzoli. — Si è notato qualche leggero ripiegamento dovuto forse più che altro al fatto che l'aumento sulla materia prima ha inciso in maniera più sentita che non sui prodotti filati. I detentori tuttavia si mantengono sostenuti.

Cascami. — Andamento calmo e prezzi leggermente attenuati. Tuttavia la produzione all'interno è ridotta e il fatto non può destare preoccupazioni.

I ladri di un famoso arazzo in Tribunale

LUCCA, 7

Come si ricorderà nel 1932 veniva rubato, in Camaiore, dall'Oratorio della Compagnia del S.S. Sacramento un prezioso arazzo.

Sono ora comparsi davanti al nostro Tribunale in stato di detenzione gli imputati del furto, tali: Maria Pia Tramontani, Mario Foleni, Ezio Giannetti, Elmo Falleni, Ilio Del Guerra, Dino Schiano; a piede libero l'antiquario livornese Erminio Bartalena, accusato di essere stato uno dei promotori del furto. E' invece latitante, l'amatore d'arte Ferruccio Bossi anche egli imputato di essere uno dei mandanti. L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio degli imputati, parte dei quali cercano di scagionarsi dalle rispettive imputazioni ed altri di far credere la loro innocenza.

Il volo Bucarest-Capo di Buona Speranza interrotto dalla neve

ISTAMBUL, 7

Gli aviatori americani tenente Ivanzo e signorina Burneya partiti da Bucarest e diretti al Capo di Buona Speranza sono precipitati a Adabazar nel l'Asia Minore in seguito a una tempesta di neve.

Fortunatamente i due aviatori sono rimasti incolumi.

LE RIVISTE

« Rivista del Clero Italiano »

Il numero di gennaio 1935 contiene: *Il Sacerdote e la formazione delle anime*: I problemi della formazione spirituale (La Redazione) - La Confessione strumento di educazione (Mons. Dott. Michele Pellegrino) - Dopo la siesta: Gas lacrimogeno «La predicazione e la formazione delle anime» (Mons. Giovanni Cavigioli, Professore nel Seminario Vescovile di Novara) - L'educazione religiosa nell'Opera Nazionale Balilla (Don Carlo Gnocchi, Cappellano della Miliaz Universitaria e dell'Opera Naz. Balilla di Milano) — *Il suicidio*: - Casi di Teologia morale sul suicidio (Mons. Dott. Carlo Gorla, Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano) - Leggi penali contro la mania suicida (Mons. Dott. Giuseppe Stocchiero, Professore nel Seminario vescovile di Vicenza) - Schema di conferenza: Il suicidio (Sac. Dott. Angelo Vedani, Salesiano). — *Armi per l'Apostolato*: - Schemi per le feste e per i Vangeli di gennaio: 1.0 Circoncisione di N. S.; 2. L'Epifania; 3. Domenica I dopo l'Epifania: La Famiglia di Gesù; 4. Domenica II: Cristo e sua Madre; 5. Domenica III: La nostra preghiera - Homo Novus - Sussidi intuitivi: Fatti, racconti, episodi, similitudini per il Catechismo agli adulti: Anno I: Il «Credo» - Lezione I: La necessità e il dovere dell'istruzione religiosa - Lezione II: Il simbolo degli Apostoli - Lezione III: La prima parola: «io credo in Dio» (Mons. Luigi Vigna, Vicario Generale della Diocesi di Cremona.

« La Civiltà Cattolica »

Roma, Via Ripetta, 246. — Il quaderno del 5 gennaio 1935, contiene: Cinematografo e stampa. «Legione della decenza» — Intorno al Pontificato di Clemente XIV — Dante e i protestanti nel secolo XVI. Contributo alla storia della fortuna di Dante in Italia nel secolo XVI — La Chiesa e il mercato nell'alto medioevo in uno studio del prof. F. Carli — La questione meridionale — Carteggi del P. Luigi Taparelli d'Azeglio S. I. — Bibliografia — Discorso Natalizio del Santo Padre — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede - 2. Italia - 3. Estero - 4. Messico (Nostra corrispondenza). — Per l'Obolo di S. Pietro — Opere pervenute alla Direzione.

« Scuola Cattolica »

Il numero di Dicembre contiene: D. Luigi Allevi: «Proselitismo ebraico e predicazione cristiana» — Gaetano M. Perrella: «Il problema di Betsaida» — Avv. Giambattista Migliori: «Le organizzazioni professionali cattoliche in Italia» — H. Franck O. S. B.: «La celebrazione della festa «Natalis Salvatoris» e «Epifania» in Milano ai tempi di S. Ambrogio» — D. Luigi Olandi: «Il Congresso Giuridico Romano» — D. Faustino Salvoni: «A. Loisy ed il Modernismo (Nel giubileo sacerdotale di P. M.-J. Lagrange)» — D. G. B.: «La cambiale e la morale (La cambiale e i suoi abusi)» — D. Giovanni Colombo: «Un romanzo sulla Confessione» — D. L. Oldani: «Gli ascritti alle sette atee» — S. E. Mons. Celso Costantini: «I caratteri e le esigenze dell'Arte Sacra» — Analisi d'opere — Note bibliografiche — Rivista delle Riviste — Cronaca scientifica e religiosa — Libri ricevuti — Indice dell'annata 1934.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

7,45: Ginnastica da camera.
11,30-12,30: Orchestra Ambrosiana.
12,30: Dischi.
13-13,35 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,35-14,25: Dischi - Borsa.
14,15-14,25: (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Dischi.
17,30: Saggio della Scuola Superiore Ambrosiana di musica sacra diretta dal P. Gregorio M. Sunol.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17: Marga Sevilla Sartorio: Dizioni di poesie.
17,10 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,10 (Roma Napoli): Concerto di musica varia.
21,45: Concerto vocale e strumentale.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica: «Madame Butterfly».

PROGRAMMI ESTERI

Opere. — 19,30: Praga (Foerster: «Deborah»). — 20: Belgrado (dal Teatro Nazionale). — 21,1: Lubiana. — 22,10: Barcellona (dal gran Licea).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15 — Informazioni religiose in inglese.
20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Una Vita Sedentaria
è disgraziatamente troppo spesso la causa di stitichezza e indigestione. Fate più moto e usate Bilax - la purga sicura. Ovunque L. 4.50.
BILAX
(Aut. Pref. Milano n. 57371 - 1932)

Sono messe in vendita due tipi nuove ottime sigarette orientali
"PHENIX" E "RILO"
Il prezzo della scatola da 10 PEZZI L. 3,60 e 4

Assicurarsi sulla Vita è indispensabile

INDISPENSABILE AI REV.DI SACERDOTI per provvedere alla vecchiaia propria e dei propri congiunti a carico; perchè la polizza vita è il mezzo meno costoso e più utile per prestare la prescritta cauzione in caso di investitura di un beneficio ecclesiastico.

INDISPENSABILE AI PROFESSIONISTI che traggono lauti guadagni dalla loro attività ma che hanno un vigile nemico nella morte, che priverà d'un tratto le loro famiglie — abituate agli agi della vita — di ogni risorsa.

INDISPENSABILE A TUTTI GLI IMPIEGATI, e specialmente a quelli di aziende private, che sono pur moltissimi, e che non possono contare sulla pensione per la vecchiaia o in caso di morte.

INDISPENSABILE AI COMMERCIANTI E AGLI INDUSTRIALI che possono in una polizza vita trovare per loro e per le loro famiglie una risorsa inestimabile nelle fortunose vicende dei commerci e delle industrie.

ASSICURARSI SULLA VITA E' IN OGNI CASO UTILISSIMO per garantire al proprio creditore la restituzione di una somma mutuata, per fare, morendo, una qualche opera di beneficenza, per formarsi infine una pensione o una rendita vitalizia.

Tutti coloro che convinti della necessità di compiere una doverosa opera di previdenza, vogliono stipulare una polizza di assicurazione vita, si dirigano agli Agenti Generali della Spett. SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE, con Sede in VERONA, **uno dei più solidi, benemeriti e liberali Istituti Nazionali.**

Colla «Cattolica» potranno assicurare anche i loro averi contro i danni dell'**Incendio** e del **Furto** e i prodotti dei loro campi, contro i danni della **Grandine.**

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

IL CARROCCIO

l'ottima rivista mensile per la gioventù che per il 1935 ha completamente rinnovato la sua veste e il suo contenuto ed ha ridotto il prezzo di abbonamento da L. 14 a lire 10 invia numeri di saggio a quanti ne faranno richiesta all'Amministrazione de La Rivista in Via Mercalli 9, Milano.

PRO FAMILIA
ANNO 36 — MILANO — PIAZZA CARLO ERBA, 6
E' la rivista settimanale illustrata ideale per le famiglie italiane potendo liberamente entrare in ogni ambiente
Prezzo dell'abbonamento Annuo . L. 20,30 Semestre L. 10,30
Gli abbonati a L'AVVENIRE D'ITALIA, possono avere il PRO FAMILIA inviando L. 18,30 per un anno e L. 9,30 per un semestre all'amministrazione, Piazza Carlo Erba N. 6, MILANO, allegando la fascetta con cui ricevono il giornale.
ANNALI DELL'ITALIA CATTOLICA 1935 - 500 pagine riccamente illustrate L. 6 - Per gli abbonati de "L'Avvenire d'Italia" L. 3,50 franco di porto.

LE MONETE D'ORO VATICANE DELL'ANNO GIUBILARE
PREGEVOLISSIMO RICORDO DELL'ANNO SANTO
sono vendute nel Veneto esclusivamente dalla
Banca Cattolica del Veneto
Prezzo unico per l'Italia L. 125
RIVOLGERE LE RICHIESTE A QUALSIASI FILIALE DELLA BANCA

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Con austera cerimonia i Combattenti consegnano il gagliardetto ai Premilitari

Domenica mattina nel vasto piazzale XXVI Luglio, di fronte alla Casa del Combattente, si è svolta una significativa cerimonia religiosa e militare.

La Federazione Friulana Combattenti ha fatto dono del gagliardetto di prescrizione al Battaglione Premilitari di Udine che porta il nome del Caduto fascista *Giovanni Gorin*. Alle 8.45, davanti alla tribuna eretta presso il porticato della Casa del Combattente erano allineati in quadrato reparti armati del R. Esercito e cioè fanteria, genio, dragoni del «Piemonte Reale» e alpini nonchè un manipolo della Milizia. Nel lato di fronte era allineato il baldo battaglione dei Premilitari agli ordini del Centurione Caine; nell'altro lato i Giovani fascisti agli ordini del Comandante in II.a cav. Volpe, le rappresentanze con bandiere e gagliardetti delle scolaresche, delle Associazioni d'Arma, dei Combattenti, dei Mutilati, delle famiglie dei Caduti, Arditi ecc.

Gli intervenuti

Sulla tribuna, pavesata in tricolore avevano preso posto, il cav. uff. dott. Liceni, per S. E. il Prefetto; il Comandante della Divisione comm. Negri col Generale comm. Montiglio e numerosi ufficiali superiori; il dott. Mozzi, per il Segretario Federale; il Vice Questore dott. cav. Cacciattoli, il luogotenente generale della Milizia comm. Tarabini ispettore generale dei Premilitari, il console generale cav. uff. Bocchio Comandante il Gruppo delle Legioni friulane, il Console Valerio comandante la 11.ma Legione Milizia «Dicat», il dott. cav. Placereani per il Fascio di Udine ed altre autorità e notabilità.

Dirigeva lo svolgimento inappuntabile del rito il Segretario provinciale della Federazione Combattenti capitano cav. Casoli.

Il gagliardetto, avvolto in un bianco velo, è sorretto dalla madrina signorina Rita Antonel, giovane italiana ed orfana di guerra. Dopo uno squillo di attenti, la banda presidiaria intuona la Canzone del Piave; cade il velo e il gagliardetto è benedetto con le preci di rito e con l'acqua lustrale dal Cappellano della 63.ma Legione «Tagliamento» don Brini il quale poi pronuncia un ispirato discorso. Il Sacerdote ricorda ai premilitari tra poco sarà consegnato il gagliardetto che è stato donato dai Combattenti e che è stato benedetto da Dio.

Questi due fatti significano due simboli e due ideali: religione e Patria. I giovani non solo debbono difendere questo loro vessillo fino al supremo sacrificio, ma debbono onorarlo con le loro virtù civili e religiose.

La gentile madrina scende dalla tribuna col gagliardetto e si colloca tra due combattenti armati; di fronte si colloca l'alfiere e due premilitari pure armati di moschetto. E così tra il presentar delle armi e il suono della Marcia Reale e di Giovinezza, avviene la consegna in forma che ha tutto il carattere delle grandi cerimonie.

Cittadini e soldati

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale della Federazione Combattenti e valoroso capitano degli alpini in guerra. Dopo aver dichiarato di ascrivere ad alto onore per lui l'incarico avuto dal Presidente di affidare ai Premilitari il gagliardetto, rileva che uno dei principii del Fascismo per volere del Duce, si è quello per cui l'Italia di domani sarà una Nazione guerriera. Ha messo in evidenza il binomio «cittadino e soldato» simbolo della vita nuova ed ha ricordato ai giovani che il giorno più bello per essi sarà quello in cui saranno chiamati al giuramento di fedeltà alla Patria personificata nel nome augusto di S. M. il Re. L'offerta del gagliardetto ha il significato della trasmissione delle consegne della generazione dei combattenti a quella dei futuri soldati chiamati a più alte mète. Questo rito si ricollega alle tradizioni di Roma poichè scomparse come chimere le false ideologie, tutto il mondo ritorna a guardare a Roma, maestra di giustizia di potenza e di umanità. Spetta ai giovani di compiere i destini della Patria nel nome dei nostri morti poichè essi sono presenti sempre dove è presente la Patria.

La calda, appassionata ed eloquente parola dell'avv. Linussa ha sollevato un'ondata di schietto entusiasmo.

Il seniore e vice segretario federale cav. uff. Rinaldi, a nome del Console della «Tagliamento» indisposto, ha recato il fervido e cameratesco saluto e ringraziamento della Milizia ai Combattenti. Ha chiuso rivolgendosi così ai Premilitari: «Giovani camerati, in alto i cuori: per la Patria, per il Re, per il Duce, A noi». Dalla massa compatta risponde entusiastico il grido «A noi».

La banda intuona la marcia al campo e il Comandante la Divisione scende in mezzo al quadrato per portare il suo saluto alla balda gioventù animata dai più nobili sentimenti di fede e di Patria.

La Befana fascista

Oltre 2000 doni distribuiti

Domenica mattina a cura dell'Ente Opere Assistenziali e con la fervida cooperazione del Fascio femminile e dei Gruppi rionali sono stati distribuiti, nelle sedi dei Gruppi stessi, e per il IV Gruppo, alla Casa del Littorio i due mila pacchi della Befana fascista ai bimbi del popolo.

La distribuzione si è svolta con perfetta regolarità e ha dato luogo a spontanee manifestazioni di gioia e gratitudine da parte dei piccoli beneficati e dei loro familiari.

Nel pomeriggio nella Sede del Fascio femminile, presente un eletto pubblico, si è svolto un riuscito trattenimento di musica corale e istrumentale.

* * *

Notizie da tutta la provincia recano che ovunque la Befana fascista si è svolta in un'atmosfera di gioia serena con distribuzione di pacchi contenenti maglierie, indumenti dolci e giocattoli in modo che ai bimbi del popolo è stato procurato, oltre che una cara letizia, un durevole beneficio nella cruda stagione invernale.

L'Epifania in Duomo

Domenica, dopo un triduo di preparazione, sono state celebrate in Duomo solenni funzioni in occasione della festa dell'Epifania.

Alle 7 è stata dispensata la Comunione generale con grande affluenza di devoti.

Alle 10,30, celebrante il Vicario Generale mons. Quargnassi è stata cantata la Messa con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. E' stata eseguita dalla S. Cecilia metropolitana la Messa a quattro voci pari del Mitterer «Santa Sindone».

I mottetti in gregoriano sono stati eseguiti dalla cantoria del Seminario Arcivescovile.

Dopo il Vangelo il mansionario don Costantino Gentilini ha letto l'elenco delle Feste mobili e quindi è salito sull'ambrone S. E. l'Arcivescovo il quale ha tenuto l'Omelia sul significato dell'Epifania e sull'orribile peccato della bestemmia. A mezzogiorno è stato esposto sull'altar maggiore il Santissimo.

Nel pomeriggio, dopo i Vespri è giunto nuovamente in Duomo S. E. l'Arcivescovo per assistere alla funzione eucaristica in riparazione della bestemmia. Il discorso è stato tenuto dal canonico mons. Vale. La cerimonia si è chiusa con la processione interna e con la Benedizione Eucaristica impartita da S. E. l'Arcivescovo alla grande folla presente.

Scuola di cultura cattolica

La conferenza del prof. Pietra

Domenica sera, nella nostra Sala, il prof. comm. G. Pietra, dell'Università di Padova, tenne la conferenza su « Quello, che è probabile », davanti ad un uditorio numerosissimo e scelto. L'illustre professore trattò delle probabilità, che si hanno dal calcolo numerico dei fenomeni, dal calcolo delle probabilità nei giochi dal calcolo delle probabilità nei fatti scientifici e sociali. Sopra tale calcolo delle probabilità hanno fondamento le previsioni degli sviluppi futuri di determinati fenomeni. Del resto, il concetto della statistica delle probabibilità non è nuova; risale a Galilei ed al Cardano; e Pascàl la elaborò in una teoria. Tutti i fenomeni umani e naturali sono regolati da leggi che a noi sfuggono e noi indichiamo con le parole di « caso » e « probabilità ». Restando intatta la libertà dell'uomo, appare e v'è in tutto la presenza di una Causa altissima, Dio. Il prof. Pietra seppe adornare questi concetti brillantemente; il pubblico fu attento e soddisfatto ed infine gli tributò caldi applausi. Era presente S. E. Mons. Arcivescovo, che all'illustre professore fece vive congratulazioni.

Le estreme onoranze a Maria De Anna-Romanello

Domenica alle ore 15,30, nella vicina Basaldella si sono svolti i solenni funerali della compianta signora Maria De Anna in Romanello, moglie dell'egregio industriale sig. Pietro, dalla Cartiera omonima. Per grandiosa partecipazione di popolo e comunione di cordoglio, le estreme onoranze sono assunte a commossa eloquenza di unanime lutto. Il mesto corteo è mosso dalla abitazione dell'estinta, aperto dal l'insegna religiosa e dalle scolaresche con bandiera, cui faceva seguito l'omaggio floreale di grandi corone portate da operai e operaie della Cartiera. Fra le corone abbiamo notato quelle del « Marito e figlie addolorati », « La Famiglia alla cara Maria », « Famiglia Boemo », « Famiglia Fostori e Piubello alla cara Maria », « I cugini dolenti », « Il personale della Ditta Romanello », « La cugina Giovanna », ecc.

Seguivano gli uomini della cantoria che alternavano alla preghiera i versetti di rito e quindi incedeva il Clero; officiante don Goi parroco di Balsal, il quale era assistito dai rev.mi don Tessitori di Zuliano e don Molaro, cappellano dell'Ospedale psichiatrico. Su una carrozza di prima classe, tirata da cavalli piumati e bardati, era deposta la ricca bara e intorno al feretro ardevano le torce recate a mano da donne.

Reggevano i cordoni le signore Fostori Maddalena, Di Brazzà contessa Giovanna, Romanello Anna e Romanello Agnese in Fontanini.

Seguivano la lacrimata salma i congiunti più stretti col marito signor Pietro Romanello, il fratello don Vittorio De Anna, i cognati Romanello, le sorelle e tutti i congiunti in lagrime e gramaglie. Innumerevole lo stuolo delle signore che incedeva nel mesto corteo con una folla di rappresentanze fra cui si notavano le maestranze della Cartiera Romanello.

Fra i tanti presenti abbiamo visto il conte Luigi di Brazzà di Palmanova, il sig. Fiorello Zamparini ex Podestà di Pozzuolo, sig. Fostori, sig. Piubello del Lanificio Udinese, rag. Di Leonardo della Cartiera Udinese, sig. Romoli della Cartiera di Zuliano, signori Triches, Boemo, Ceccotti, Bortolo, Turrini, Degani Luigi, Romanello Eugenio della ditta « Diana », Gobitti di S. Caterina, Mazzolini, De Luisa, sig.ra Buiatti Italico Zarlatti, Nazzareno Bassan, rag. Lesa Giovanni, Juri, cav. don Angelo Zamparini di Majano, maresciallo Fiorentini di Milano, famiglia Pozzo; ma rinunciamo a far nomi dei tanti intervenuti da Pozzuolo, Zuliano, Campoformido, Udine, per non incorrere in troppo omissioni. Tutta la popolazione di Basaldello era presente.

Ai piedi della gradinata, sul sagrato della chiesa, la bara era tolta dalla carrozza e, come all'inizio del corteo, era trasportata a spalle nel tempio parato severamente a lutto con damaschi, nastri e crespi neri e deposta nel catafalco adorno di ceri ardenti e di piante sempreverdi.

In una atmosfera di profonda commozione erano celebrate le esequie e dopo la assoluzione alla salma il mesto corteo si ricomponeva e proseguiva compatto fino al camposanto.

Mentre nel profondo silenzio doloroso si levava alto il pianto dei dolenti congiunti, la bara era calata nella fossa e i Sacerdoti intonavano le Litanie dei defunti e ancora aspargevano la salma dell'acqua lustrale. Tutti i presenti erano profondamente commossi e sulle guancie rudi degli operai della Cartiera abbiamo visto scorrere le lacrime, tanto era stimata la giovane sposa del sig. Romanello, così immaturamente strappata dalla morte all'amore delle piccole figlie e dello sposo.

La manifestazione di cordoglio e di devoto e amoroso omaggio sia di conforto alla desolata famiglia alla quale rinnoviamo i nostri vivissimi sensi di compartecipazione al dolore e il nostro particolare conforto ai genitori, allo sposo e al fratello don Vittorio De Anna, carissimo amico nostro, al quale siamo più che mai vicini in quest'ora tanto amara.

Diario Ecclesiastico

La «Rivista Diocesana» pubblica: *Nomine e movimento del Clero*: Il M. R. Sac. Olivo Bullian è nominato Economo Spirituale della vacante Parrocchia di Torre di Zuino.

Il M. R. Sac. Giovanni Battista Codutti, id. Cappellano dell'Ospedale Civile di Udine.

Il R. Sac. Alessandro Snaidero, id. Cappellano parrocchiale di Mortegliano.

Conferimento di Benefici: Al M. R. Sac. Tomaso Calderini è stato conferito il Beneficio Parrocchiale di Resia.

Al M. R. Sac. Guido Croatto, id. di Torlano.

Relazione dei Vicari Foranei: I Rev.mi Vicari Foranei sono pregati di trasmetterCi colla massima sollecitudine la relazione della Visita fatta alle Cure della loro Forania.

Ritiro Mensile: Il Ritiro mensile per il Clero delle Foranie di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore, si terrà in Seminario il giorno di giovedì 17 corrente.

La Pesca per i poveri

La Pesca di beneficenza allestita dai RR. Padri Capuccini di via Ronchi per venire in aiuto dei poveri della città, si è chiusa domenica sera con esito veramente lusinghiero. La cittadinanza ha risposto con entusiasmo al benefico appello tanto che tutti i biglietti per concorrere alla vincita dei 5000 doni tra cui molti di notevole valore, sono andati venduti.

Il Parroco di Buttrio ammalato

Apprendiamo con dolore che da alcuni giorni il rev. Parroco di Buttrio don Luigi Miconi, è ammalato piuttosto gravemente. L'infermo è amorevolmente assistito dai medici curanti e tutto il popolo di Buttrio, che profondamente stima ed ama il reverendissimo sacerdote, segue con trepidazione e preghiere il corso della malattia. Facciamo fervidi voti a Don Miconi per una sollecita e completa guarigione.

Arancio in fiore

Ieri mattina alle ore 8 nella chiesa della Purità il rev.mo mons. dott. Benedetti, Arciprete del Duomo, ha celebrato le nozze del sergente motorista Giuseppe Robboni del campo « Bonazzi » con la gentile signorina Maddalena Filippi della nostra città. Erano testimoni per la sposa lo zio c. m. Luigi Anzil e per lo sposo il sergente pilota Bruno di Montegnacco. Mons. Benedetti disse elevate parole di augurio e benedì la coppia felice partita in viaggio di nozze. Auguri fervidissimi.

Segretario comunale arrestato

In seguito a mandato di cattura del procuratore del Re è stato arrestato sotto l'imputazione di peculato e appropriazione indebita il segretario comunale di Castelnuovo e Forgaria, Giustono Ciappitti fu Pietro di anni 45, da Foiano della Chiesa. L'ammancò sarebbe di circa 20 mila lire.

Due brutti scivoloni

La neve congelata ha provocato varie cadute di cui ebbero conseguenze quella di Mafaldo Costantini di Giovanni, abitante in via della Faula, il quale scivolando mentre rincasava, riportò la frattura della tibia sinistra con ematoma e quella del bambino di 3 anni Silvano Tomadini che, pure scivolando riportò la frattura del terzo medio del femore destro. Il primo è stato dichiarato guaribile in 30 giorni e il secondo in 40.

Brevi di cronaca

Cadendo da una scala a piuoli l'operaio Francesco Ceccotti, fu Pietro di anni 54, mentre vi saliva reggendo un sacco di legna pose un piede in fallo e cadde riportando la frattura della rotula del ginocchio destro. Accolto all'ospedale civile veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Maneggiando un fucile carico il sedicenne Giuseppe Casarsa di Luigi da Cornor Alto, ne provocò lo scoppio ed una scheggia lo colpì al bulbo dell'occhio sinistro. Accolto all'ospedale civile venne giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni per la facoltà visiva.

La seconda Visita Pastorale

S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, ha pubblicato nella « Rivista Diocesana » il seguente editto:

Ven. Fartelli e Figli carissimi,

Trascorso oramai un anno da che, colla grazia di Dio, abbiamo terminato la prima Visita Pastorale dell'Arcidiocesi, è tempo di aprire la seconda. Ciò è imposto a Noi dalle sapienti leggi della Chiesa ed è in pari tempo un Nostro ardente desiderio, perchè bramiamo trovarCi un'altra volta, sia pure pere breve ora, coi Nostri Ven. Fratelli e coi diletti Figli, e così rinsaldare i vincoli di spirituale unione che ci stringono in nostro Signore Gesù Cristo.

Perciò col presente editto notifichiamo ed intimiamo la seconda Visita generale, personale e reale, della Città e Diocesi, per tutte le persone, le Associazioni, gli enti e le cose, che, in virtù dei sacri canoni, vi sono soggetti.

La visita si aprirà nella Nostra Chiesa Metropolitana con una funzione solenne il giorno 27 del corrente mese, settimo anniversario della Nostra elezione a questa Sede.

Per ogni Parrocchia, Vicaria, ecc. a tempo opportuno verrà notificata la data in cui essa avrà luogo, e tutti gli interessati in antecedenza dovranno disporsi e disporre, perchè la Visita si possa compiere facilmente ed utilmente.

In appendice a questo Nostro editto porremo alcune avvertenze, che è utile avere presenti fin d'ora; riservandoCi di darne altre al momento dell'intimazione della Visita nelle singole località.

Intanto esortiamo i Nostri Ven. Fratelli, le Comunità Religiose, le Pie Unioni, le Associazioni Cattoliche, i fedeli tutti, a voler elevare a Dio le loro preghiere, perchè Egli nella sua bontà prevenga le menti ed i cuori e aiuti nell'azione, sicchè gli animi siano ben preparati ad approfittare delle grazie che il Signore tiene in serbo per il tempo della Visita, al quale ben si possono applicare le parole dell'Apostolo: « Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis — *ecco ora il tempo accettabile, ecco ora il giorno della salute* » (II Cor. VI 2). *Interponiamo a questo scopo l'intercessione della Vergine SS.ma, dei Santi Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi, e dei nostri particolari Patroni.*

La grazia e la pace del Signore sia sempre con Voi e ne sia auspice e caparra la Nostra Pastorale Benedizione.

✠ GIUSEPPE, Arcivescovo

Seguono le disposizioni per la S. Visita che si inizierà il 27 corrente in Duomo presenti il Ven. Capitolo Metropolitano e il Collegio dei Parroci. In tal giorno in tutte le Chiese della città e Arcidiocesi, prima della Benedizione col SS. Sacramento si canterà il «Veni Creator».

Sport

Clamorosa vittoria dell'Udinese a Monfalcone

Anche se prevista la vittoria dell'Udinese a Monfalcone ha sollevato nei nostri ambienti sportivi un'ottima impressione. Meritevole di attenzione è il punteggio insperato della vittoria. Cinque punti a uno è un risultato — per l'antagonismo che sempre è esistito fra le due squadre — sorprendente e clamoroso.

Con la presente vittoria l'Udinese passa al secondo posto della classifica decisa a superare entro breve tempo lo stesso Trento oggi ancora capolista.

Il primo tempo si è chiuso con 2 a 1, ma è nella ripresa che i bianco neri hanno imposta la loro autorità segnando altri due punti contro zero dell'ospitante. Per il Monfalcone ha segnato Suidersigh che poi veniva espulso, e per l'Udinese, Cossio (due) Chizzo, Costa e Ciroi su calcio di rigore. Ha diretto l'incontro con molto tatto il signor Pasinati di Venezia.

Campionato di II Divisione

Udinese B-Pordenone B 7-1; Latisana-Monfalcone B 1-0.

Le nostre previsioni sono state confermate dai fatti: la vittoria udinese è stata schiacciante e anche superiore di gran lunga a quello che si poteva pensare alla vigilia dell'incontro.

I nero-verdi hanno fatto quanto hanno potuto e nulla avrebbe potuto contenere l'ardore battagliero dei cadetti udinesi superiori di tecnica e di stile.

Per la cronaca diremo che le porte sono state ottenute seguendo questo ordine: Abatematteo due goals uno dei quali su calcio di rigore, Faini, Michelloni (due) Faini, e Di Pasquale.

Aggiungiamo che Michelloni ha sciupato un calcio di rigore. Ha diretto la partita, che aveva poca cornice di pubblico, il signor Clemente di Gorizia.

Risultati della Sezione propaganda

Martignacco Caporiacco 6-1 — Pozzuolo-Basiliano 4-1 — Rivignano Talmassons 0-3 — Remanzacco-Cividale 1-5 — Edera-Grions 2-3 — Giovinezza Pasiano 8-0 — Pro Feletto-Tarcento 4-5.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 0; nel pomeriggio 3. Pressione atmosferica 755; umidità relativa dell'aria 75. Cielo coperto; vento forte di tramontana.

Fra guardiacaccia e bracconieri

Uno scontro che costa due morti

POLA, 7 pom.

In circostanze tuttora misteriose è avvenuto un fattaccio di sangue a Sissano.

Certo Popazzi Giuseppe di anni 33, veniva trovato da un pastore poco lontano dal paese, in fin di vita per una grave ferita di arma da fuoco al ventre. Durante il trasporto all'ospedale di Pola il ferito moriva. Poco dopo i carabinieri scoprivano in un prato della campagna il cadavere del guardiacaccia Antonio Lorenzin di anni 52, il quale presentava la frattura del cranio.

Le prime indagini fanno presumere che il guardiacaccia abbia sorpreso il Popazzi in flagrante bracconaggio e che al fermo intimato dal funzionario il bracconiere l'abbia aggredito riuscendo a strappargli il fucile e colpendolo quindi alla testa col calcio dell'arma. Un colpo a pallini partito dal fucile in seguito alla violenza dell'urto avrebbe colpito in pieno l'aggressore ferendolo mortalmente. Questi avrebbe tuttavia trovato la forza di allontanarsi dal posto del delitto cadendo poi sfinito a terra.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 gennaio 1935-XIII

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	2

Stato civile

NATI LEGITTIMI: Mansutti Franco di Antonio; Casella Antonietta di Antonio.

MATRIMONI n. 2 — Monterisi, industriale con Provvissionato Gaetana civile; Piol Attilio, cameriere con Biasutti Mafalda, sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ruiti Cesare, impiegato con Gentilini Dorina, casalinga.

MORTI n. 2 — Michelotti Guglielmo fu Alberto di anni 35, agricoltore; Boreanaz Modesto fu Angelo di anni 32, scalpellino.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Violento incendio

Domenica sera verso le 18 è scoppiato, per cause non ancora bene accertate, un violento incendio nei locali della Cartiera S. Lazzaro, di proprietà del sig. Pessini. Il fuoco alimentato dal vento ha investito una tettoia ad uso deposito foraggi e una attigua stalla. Tanto i fabbricati quanto i foraggi, malgrado il pronto intervento dei pompieri, sono andati distrutti con un danno complessivo di circa 15 mila lire.

VARMO

Nel campo spirituale

Promossi dalle donne di A. C. della Forania, dal giorno 2 al 5 corrente, nell'Asilo di Varmo, con l'assistenza encomiabile delle Rev.de Suore di S. Vincenzo, ebbero luogo gli Esercizi spirituali semichiusi.

Predicò il rev.mo parroco di Bressa don Francesco Lucis. Vi parteciparono 60 donne, accorse da San Paolo al Tagliamento (due volte al giorno dovevano transitare il Tagliamento), Camussio (distante circa km. 5), S. Martino - Gradiscutta, Belgrado, Romans, Rovendo e Varmo.

L'esito di questo corso di Esercizi per la disciplina, l'ordine e il profitto fu di piena soddisfazione.

Un grazie al rev.mo signor Foraneo, a don Lucis e alle Rev.de Suore dell'Asilo.

PLATISCHIS

Le estreme onoranze al Vicario

(*rit.*) Venerdì scorso si svolsero i funerali del compianto Vicario Culetto Don Guglielmo. Per la mesta cerimonia erano venuti anche da lontani paesi del Friuli e della Slavia ben 33 Sacerdoti, fra cui Mons. Alessio Vicario Foraneo e Mons. Benedetti, Arciprete del Duomo di Udine, nonchè larghe rappresentanze di popolo di Montemaggiore, di Taipana, di Monteaperta e di Prossenicco. Erano pure presenti il Sig. Podestà di Taipana Sig. A. Comelli ed il benemerito Dott. Romagnoli.

Alla fine della S. Messa, celebrata da Don Morgante, Vicario di Taipana, Mons. Alessio disse brevi parole esortando Sacerdoti e popolo ad imitare le belle doti sacerdotali di Don Guglielmo, e per senso di cristiana riconoscenza a non dimenticarlo mai nei quotidiani suffragi.

La salma del defunto Sacerdote fu portata a spalle nel locale cimitero, accompagnata dalla lunga teoria di Sacerdoti e popolo salmodianti e commossi.

Il nome di Don Guglielmo Culetto che svolse nell'umiltà e nel nascondimento opera di santo apostolato, resterà in benedizione a Platischis.

Rinnoviamo condoglianze alla famiglia.

NIMIS

Grave caduta

Il piccolo Augusto Comaro di Luigi di anni 7 cadendo a Cergneu per un sobbalzo del carro su cui stava era travolto dal ruotabile e riportava la frattura della gamba sinistra. Ne avrà per 35 giorni.

Conferenza di Mons. Antoniutti

Nella sala dell'Asilo gremita di pubblico fra cui tutte le autorità mons. Ildebrando Antoniutti ha tenuto una interessante conferenza sulla Cina illustrando quel grande paese dal lato missionario, civile, economico, tradizionale, ecc.

L'oratore fu applauditissimo.

Movimento demografico

Abbiamo avuto nel mese di dicembre u. s.: Nati 9, morti 7, matrimoni 9.

Beneficenza

Hanno offerto Pro Asilo Gervasi Domenico L. 10 — Ceschia Gelindo 15 — P. N. 50 — N. 100 varii benefattori L. 28 — Cargnelutti G. Comelli L. 10 — Mini Giovanni dal Guatemala L. 1000.

Befana Fascista

Si sono iniziate le raccolte delle offerte per la Befana Fascista che sarà celebrata tra noi domenica prossima nella sede del Fascio dove saranno distribuiti i pacchi ai fanciulli bisognosi.

CAMPOLONGO AL TORRE

Gravissimo incendio

Alle 1.40 di domenica mattina il sig. Nicolò Lanzi segretario di questo comune, telefonava da Monfalcone ai pompieri di Udine che era scoppiato un violento incendio nel centro di questo capoluogo. Alle 1,45 partiva l'autopompa con una squagra di vigili al fuoco. L'incendio era scoppiato in un grande fabbricato a tre piani e con sottostante negozi di manifatture e di granaglie. L'edificio situato in Corso Vittorio Emanuele III è di proprietà dei signori Leonardo Cossar, Lauro Rizzati e Adele Tonda. Sono andati distrutti, con relative merci, parte dei negozi e dei piani superiori con un danno complessivo di 280 mila lire.

GORIZIA

Refettorio per i poveri presso i Padri Cappuccini

Un vecchio e veramente francescano desiderio dei Padri Cappuccini della nostra città sta, grazie a Dio, prendendo le forme di cosa reale. I poveretti che ogni giorno sostavano alla porta del Convento per ricevere dalle mani caritatevoli dei Figli di S. Francesco il piatto di minestra, finalmente potranno avere anche un locale per ricoverarsi dalle intemperie delle stagioni, mentre mangiano il pane della Provvidenza, i numerosi poveri che tutti i giorni vengono refocilati, alla porta del Convento.

Tentativi fatti per lo passato non ebbero esito, per varie ragioni, principale, si capisce, la mancanza di mezzi.

Ora che la Provvidenza è venuta loro incontro a mezzo di un generoso benefattore che in morte ha voluto in modo particolare, ricordare i più bisognosi, il refettorio è sorto come per incanto, sul terreno del convento, prospiciente la piazza della chiesa, ampio, bello, con immense tavole, costruito con tutte le regole dell'igiene e persino con riscaldamento.

Sappiamo che i Padri Cappuccini non limiteranno la loro opera di carità nel dispensare il solo cibo materiale ai poveri, ma daranno anche il pane della divina parola, poichè almeno una volta alla settimana terranno a tutti i poveri un'apposita istruzione religiosa.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Anno XIII della costituzione Unione Donne di Azione Cattolica

Questa Unione, domenica scorsa, solennità dell'Epifania, ricordava il XIII.o anno di sua fondazione. Tutte le socie, con l'intervento della G. F. di A. C. si raccolsero a convegno nel pomeriggio nella Sala Parrocchiale sotto la presidenza di mons. Arcidiacono. Aprì la seduta la Sig.na Cossetti, presidente delle donne con opportune parole ricordando la data di fondazione della fattiva unione. La conferenza fu tenuta dalla sig.na Ancilla Mattiussi, delegata dell'Opera « Protezione della Giovane », ed illustrò con maniera persuasiva e brillante, tutto il lavoro svolto nello scorso anno a favore di quest'opera di carità. Ad allietare la festa non mancarono i cori della gioventù femminile.

Nel porgere i migliori auguri a questa Unione ci congratuliamo con l'Unione stessa per il tanto bene compiuto alle nostre domestiche attraverso l'Opera della Protezione della Giovane.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, *Via Seminario 26 Telef. 14* — PORDENONE, *Via Castello 4. - Telef. 3.32*

PORDENONE

La giornata eucaristica in Seminario e la festa dell'Epifania

In occasione della Festa dell'Epifania, in Seminario Vescovile si celebra l'annuale Giornata Eucaristica. L'Augusto Sacramento è stato esposto ieri mattina nella chiesa dell'Istituto affollata di chierici, di studenti e di fedeli della città, all'inizio della Messa solenne che è stata celebrata dal Vice Rettore prof. Don Giuseppe Bortolin. Le diverse camerate del Seminario si sono alternate poi nell'adorazione durata fino ai vesperi e chiusasi con la processione nell'interno del tempio.

La Cappella corale ha eseguito durante le sacre funzioni la messa eucaristica del Perosi ed altra scelta musica.

La solennità dell'Epifania ha richiamato nelle chiese cittadine la consueta folla di fedeli. Molto ammirati furono anche i presepi arricchitisi per la circostanza dei Re Magi. Alla solenne messa in Duomo la scuola di canto ha eseguito molto bene la «Te Deum laudamus» del Perosi.

Notiziario

Una solenne cerimonia militare al Saluzzo

Domenica mattina con una solenne cerimonia, nella Caserma Vittorio Emanuele III sono state inaugurate le fiamme che gli ufficiali del Reggimento Saluzzo e delle Batterie a Cavallo hanno offerto ai due battaglioni di Premilitari del Mandamento di Pordenone e la sezione pordenonese del Tiro a Segno Nazionale ha inaugurato il proprio labaro. Nel vasto cortile della Caserma, alle ore 10, si sono disposte in quadrato le truppe del Presidio e della Milizia, i due battaglioni dei premilitari, ed i reparti delle organizzazioni giovanili del Regime.

Salutato dai regolamentari squilli d'attenti è giunto S. E. il Comandante del Corpo d'Armata Generale Graziani, al quale il Comandante del Presidio ha presentato le truppe. Il Generale Graziani va a riunirsi poi al gruppo delle autorità tra le quali notammo S. E. il Generale Moizzio comandante la divisione celere, il Console Bocchio comandante la 13.a Legione della Milizia, il luogotenente generale Tarabini Ispettore Generale dei Premilitari, il Console Bigazzi Capanna Ispettore premilitare del raggruppamento di Bologna, il seniore Rinaldi Vice Segretario Federale, l'on. Aprilis Deputato al Parlamento con il Podestà ing. Galvani sono presenti tutte le autorità civili, militari e politiche di Pordenone.

Presta servizio la fanfara della Milizia. Nel centro dello schieramento di fronte all'altare si dispongono il glorioso labaro del Reggimento Saluzzo, l'inaugurando labaro del Tiro a segno, del quale è madrina la signorina Borgstron figlia del Comandante del Presidio, e le fiamme.

La cerimonia s'inizia con la benedizione impartita ai nuovi vessilli da parte del prof. don Signorini che pronuncia poi vibranti parole e celebra la S. Messa. Terminata la funzione religiosa, parlarono il colonnello cav. Borgstron e il c. m. geom. Luigi Furlan direttore dei corsi premilitari. Le truppe sfilarono poi in parata dinanzi alle alte autorità.

Nelle sale del circolo ufficiali è stato quindi offerto un brillante ricevimento alle autorità. La centuria della Milizia disponeva poi che ad una sessantina di premilitari indigenti fosse offerto il pacco della Befana.

La Befana Fascista

Nell'aula del Teatro Licinio, g. c., presenti le autorità ed una folla di cittadini, sono stati consegnati ieri i pacchi della Befana Fascista, organizzata dalle signore del Fascio Femminile, ad ottocento bambini appartenenti a famiglie indigenti. I pacchi erano stati disposti ordinatamente sul palcoscenico tra uno sfondo di bandiere tricolori sulle quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Prima dell'inizio della cerimonia, due piccole italiane ed un balilla hanno recitato con grazia alcuni versi d'occasione, sintetizzando tutta l'opera del Re me che in prima linea pone l'assistenza affettuosa all'infanzia ed alla fanciullezza. Si è svolta quindi la distribuzione alla quale presiedeva la Segretaria del Fascio Femminile coadiuvata da signore, da insegnanti elementari e da giovani fasciste.

Quest'anno sono stati dati pacchi in maggior quantità degli anni precedenti e per l'anno venturo si realizzerà pure l'offerta di indumenti di ana che le donne fasciste in fraternità con le signore e le popolane confezioneranno in misura corrispondente al bisogno.

Al Dopolavoro Ferroviario

Alle 14 nella sede del Dopolavoro Ferroviario, presenti il comm. Ing. Locatelli capo compartimentale, autorità, cittadini e tutti gli iscritti alla Sezione, si è svolta la distribuzione della Befana ai figli dei ferroveri consistente in giocattoli, dolci, frutta e, per i più bisognosi, anche in un maglione di lana. La bella festa è terminata verso le 15 con una grande manifestazione di entusiasmo da parte dei piccoli.

Piccino che si ustiona con l'acqua bollente

Nel pomeriggio di ieri, il piccino iGovanni Germano di Giuseppe, di circa due anni, mentre nella cucina della sua abitazione si trastullava, perdeva l'equilibrio e precipitava in una caldaia piena d'acqua bollente. Ha riportato ustioni in varie parti del corpo, ma nonostante la gravità, del suo stato, si nutre fiducia di salvarlo.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Bolzano 3-0 (2-0)

(g. z.) L'odierna meritata vittoria del Pordenone è stata conquistata grazie ad un gioco migliore di quello degli avversari. Azioni forse minori in quanto a numero quelle combinate dai nero-verdi ma più veloci, più ben congegnate, più irresistibili. Le iniziative dei bianco-rossi malgrado la loro tenacia sono state tutte controllate ed annullate dai difensori pordenonesi oggi in magnifica giornata. Tutti i nero-verdi meriterebbero l'onore della citazione per la volontà e l'autorità di stile dimostrate. Dei tre debuttanti, Campagnutta ha segnato due delle tre porte mentre Polesel ha gareggiato al disotto della sua capacità e della sua classe. L'ex udinese Gori è ancora a corto di allenamento ma ha saputo dimostrare di possedere mezzi di primo ordine. Del Bolzano son piaciuti i sostegni laterali Steiner e Danti, il centro attacco Cortivo, l'ala sinistra Vezzali ed il terzino Eriadec. In generale però la buona impressione avuta dal pubblico è andata attenuandosi con lo scorrere del tempo per lo stile pesante del quale poco simpaticamente gli ospiti hanno fatto sfoggio.

Per la cronacab hanno segnato i punti Campagnutta al 14.o ed al 28.o e Cozzarin al 34.o della ripresa. Il punteggio avrebbe potuto essere superiore se Polesel e sopratutto Fornarola fossero stati più decisi nello sfruttare le buone occasioni fornite loro dai compagni. Poco energico l'arbitraggio del sig. Fortunati di Verona.

Nazario Sauro commemorato a Zara

ZARA, 7 pom.

Per iniziativa dei combattenti dalmati, la fulgida figura di Nazario Sauro, marinaio di Capo d'Istria, è stata commemorata al Teatro Nazionale da Andrea Passetto, alla presenza delle autorità, delle gerarchie del Partito, di rappresentanze di Associazioni, di combattenti, dei volontari, dei legionari e di una imponente folla di cittadini.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 6

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 8 Gennaio 1935

LA SORTE DELLA SAAR AFFIDATA ALLE URNE

Le dimostrazioni del Fronte tedesco e delle forze autonomiste

SAARBRUECKEN, 7 pom.

Le due grandi dimostrazioni del Fronte tedesco e del Fronte unitario (autonomisti) hanno potuto svolgersi, l'una prima e l'altra dopo mezzogiorno, in due parti diverse della stessa città senza incidenti degni di nota.

I cortei del Fronte tedesco convocati per le 10 al Wackemberg, che è un vasto campo in collina sopra Sant Arnual, hanno cominciato a passare per la città prima delle 7. Continui treni speciali da tutto il territorio hanno portato gente inquadrata da fiduciari del Fronte tedesco; plotoni di giovani marcianti in ordine quasi militare e anche composte colonne di gente di tutte le età, uomini, donne, ragazzi, bambini.

Anche se le cifre iperboliche che si sono fatte dagli interessati, 200 e perfino 300 mila persone, vanno ridotte sensibilmente, i dimostranti erano moltissimi: un calcolo della polizia darebbe all'incirca 150.000 persone.

Il corteggio si è svolto sotto la neve, per le vie prestabilite dalla polizia, dalla stazione di Sant Arnual al Wackemberg, durante quattr'ore buone. Canti a mezza voce, qua e là grida di *Heil!*, ma tutto con compostezza disciplinata. Sul campo dell'adunata, il comizio si è svolto secondo il programma: si è cominciato con un inno in onore dei Caduti, a cui è seguito il discorso di uno dei capi del Fronte tedesco, che era Peter Kiefer, poichè il capo più conosciuto, Pirro, era ammalato; poi l' inno della Saar, un altro discorso patriottico e il *Deutschland Lied*.

Per strade diverse da quelle seguite all'andata, il corteo divisosi in vari gruppi, è ritornato alla stazione, tenuta sgombra dalla polizia e sorvegliata, in modo non visibile, da una compagnia dei nostri Granatieri.

Mentre i gruppi del Fronte tedesco riprendevano i treni del ritorno, cominciavano ad arrivare quelli del Fronte unitario. I bracciali, le bandiere rosse arrotolate dicevano che i più erano di sinistra; minatori e operai del ferro, con donne, ragazzi e bambini: cantavano i loro inni e salutavano col braccio piegato e il pugno chiuso.

L'ordine di non provocarsi a vicenda era eseguito dalle due parti. Meno numerosi e perciò più spaziati, i dimostranti del Fronte unitario si avviavano per strade proprie al va a oriente della città, sulla destra della Saar, nel sobborgo di Brebach.

Questo comizio, fissato per le 15, è cominciato un'ora più tardi perchè erano stati tagliati i cavi della corrente necessaria agli altoparlanti. Il motto ripetuto da questo comizio è stato: « Per la Germania contro Hitler ».

Il ritorno alla stazione è avvenuto anche per essi in ordine sparso, tranquillamente. Gli autonomisti, contando i sessanta treni con cui sono arrivati, calcolano a oltre 50 mila i venuti di fuori, ai quali aggiungono quelli della città. Ma, anche se la cifra propagandistica che essi dànno va ridotta, la dimostrazione degli autonomisti non è stata, in confronto di quella del Fronte tedesco, scarsa come si poteva immaginare.

Domenica prossima i votanti per lo *statu quo* saranno più numerosi di quelli che ieri lo hanno pubblicamente dimostrato, mentre non tutta la grande folla che ha marciato dietro l'organizzato Fronte tedesco si manterrà intera nel segreto dell'urna.

Molto dipenderà, com'è stato già osservato, dal contegno dei cattolici: alcuni di essi fanno capo a un giornale autonomista, ma il grosso del partito è invitato a decidersi per l'unione alla Germania senza attendere in questa nuovi mutamenti più favorevoli al cattolicesimo.

Intanto, siamo già in periodo elettorale.

Tra oggi e domani voteranno gli uomini di alcune categorie che domenica avranno altre occupazioni, nelle bisogne del plebiscito: borgomastri, funzionari comunali, ferrovieri, portalettere. Le buste contenenti le schede col voto espresso saranno chiuse in altrettante buste sigillate dai presidenti, i quali le conserveranno in casseforti per presentarle, intatte, allo scrutinio generale del giorno 14.

Un postulato di Goebbels

Riavere la Saar per accordarsi con la Francia

BERLINO, 7 pom.

La domenica è stata dedicata in tutto il Reich alla propaganda per il plebiscito nella Saar.

Nelle varie città tedesche si son svolti comizi e riunioni.

Alla riunione berlinese, tenutasi nel Palazzo dello Sport, presenziavano parecchie migliaia di persone.

Hess ed anche l'altro oratore, ministro Goebbels, hanno riaffermato nei loro discorsi il concetto che, ritornata la Saar alla Germania, viene eliminata ogni ragione di contrasto tra la Francia e la Germania e si spiana quindi la via ad una intesa fra i due popoli, di cui già i gruppi ex-combattenti hanno compreso la necessità e favoriscono l'avvento.

E' stata inaugurata a Berlino la esposizione della Saar con l'intervento di vari membri del Gabinetto del Reich fra cui il ministro della propaganda, Goebbels.

In un discorso pronunciato in tale occasione il dott. Goebbels, dopo aver sottolineato la *detente* prodottasi nella questione saarrese in se guito agli accordi di Roma, ha detto fra l'altro che la Saar potrebbe diventare un ponte sul quale Francia e Germania potrebbero incontrarsi e tendersi la mano con reciproca stima.

Il Ministro ha espresso la sicurezza che il plebiscito del 13 gennaio prossimo sarà favorevole al ritorno della Sarre alla Germania.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Concistoriale;

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli Studi;

Sua Ecc.za il Conte Minebela, Ambasciatore del Perù con l'Ambasciatrice;

Mons. Zonchi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

il Rev.mo Don Tomassetti, Procuratore Generale dei Salesiani.

Parossismi di curiosità a Flemington intorno al processo Hauptmann

La difesa inscena un contrattacco

FLEMINGTON, 7 pom.

Il breve intervallo nel processo contro Hauptmann non significa riposo per il pubblico americano, al quale viene ammannito ogni giorno abbondantissimo materiale in forma romanzesca; da due, a tre, a sei pagine di giornale.

Gli altri avvenimenti contano poco o nulla. Persino il messaggio di Roosevelt, che pure interessa l'avvenire della Nazione e la sorte di milioni di disoccupati, è stato quasi ignorato.

La curiosità del pubblico è stata soddisfatta in tutti i modi, eppure è sempre e più che mai acuta, tanto che gli arrivi nella piccola cittadina della Nuova Jersey continuano ininterrotti.

Le signore, che sono state più lente a muoversi, vanno ora diventando la maggioranza; ne sono venute da tutte le parti, una dal Giappone, un'altra da Honolulu, diverse dall'Australia e numerosissime dall'Europa.

Non mancano le persone di buon senso che tentano di farsi udire protestando su alcuni giornali della domenica contro la montatura di Flemington che essi definiscono «ignobile», ma la loro voce è coperta dal tumulto dell'enorme maggioranza.

Intanto il collegio di difesa lavora assiduamente a creare l'ambiente favorevole all'imputato.

Sembra che, mentre l'opinione pubblica americana è in maggioranza convinta dell'innocenza dello Hauptmann, la popolazione della Nuova Jersey e soprattutto di Flemington, fra cui sono stati estratti i 12 giurati che dovranno giudicare l'imputato, si sarebbe decisamente dichiarata contro di lui.

Ciò si dovrebbe alla testimonianza dell'aviatore, che è tuttora l'idolo della Nuova Jersey.

La difesa di Hauptmann, viceversa, dichiara forse imprudentemente di poter provare con sei testimoni, che nel giorno del delitto l'Hauptmann lavorava da falegname nel quartiere del Bronx a Nuova York, a molte miglia di distanza dalla villa di Lindberg. Proverebbe inoltre, con l'ausilio di numerosi periti calligrafi, che la scrittura dell'imputato è assolutamente diversa da quella delle lettere di ricatto.

Proverà che le impronte digitali trovate nella stanza di Lindberg non sono dell'Hauptmann, il quale non è mai stato in quella camera. Infine ha preannunciato una denunzia circostanziata contro quattro e forse cinque persone che presenterà giovedì, facendo i nomi.

La polizia, sicura che l'Hauptmann sia non soltanto colui che prese i denari del ricatto feroce, ma anche l'uccisore del bambino, rivendica a sè l'onore di averlo individuato, sul massimo organo criminalistico-poliziesco di Nuova York.

Uno dei personaggi di questo atroce dramma, la bambinaia dei Lindberg, si trova in uno stato di depressione molto accentuato in seguito alle emozioni provate nei primi tre giorni di udienza, durante i quali sono emerse circostanze poco favorevoli riguardanti un suo fratello e che finora erano ignorate da tutti.

C'è chi sostiene che si debba trovare, in questo inesplorato punto, il bandolo autentico della matassa.

La quota italiana del prestito di conversione dell'Austria

ROMA, 7 pom.

La Banca d'Italia, quale presidente del consorzio bancario per il collocamento della quota italiana del prestito di conversione garantito dal Governo austriaco 1934-59, comunica che le operazioni relative verranno chiuse il giorno 10 corrente mese e però le sottoscrizioni, sia contro contanti che contro titoli, saranno accettate fino a tutto il detto giorno. (*Stefani*).

Camicie nere valorose citate all'ordine del giorno

ROMA, 7 pom.

Il «Foglio d'Ordini» della M.V.S.N. reca le seguenti citazioni di Camicie Nere all'ordine del giorno.

Ricompense al valore civile (dai brevetti del Ministero degli Interni).

Medaglia d'argento — Camicia nera Banchini Alipio VII Legione ferr. «Audere semper». — C. N. Antelmi France: · 153.a legione «Salentina» alla memoria.

Medaglie di bronzo — Capo squadra Viola Igino X Legione « Monte Bello » — Capo squadra Rapizza Luigi XIV Legione «La Garibaldina». — C. N. scelta Fattorelli Luigi 40.a Legione Scaligera — C. N. Nicco Antonio 138 Legione «A. Padovani» — C. N. Taioli Pio 82.a Legione B. Mussolini — Cesena (Forlì) 14 agosto 1933 C. N. Macorig Cirillo 55.a Legione, Alpina Friulana (alla memoria) — Trepotto (Udine) 14 Agosto 1933 C. N. Camellini Dino 88.a Legione, Cappellini — Livorno 30 Dicembre 1932 XI C. N. Corrada Pietro 8.a Legione, Cacciatori delle Alpi — Macagno (Varese) 23 Giugno 1933 XI Attestato di pubblica benemerenza. C. N. S. Citarelli Raffaele 163.a Legione — Stilo (Reggio Calabria) 8-9 Dicembre 1934 XII Encomi Solenni C. N. Desimone Vincenzo X Legione ferroviaria, Giuseppe ... lo — C. N. Maxia Olivio 176.a Legione «S. Efisio» — Vice c. Squadra De Giuli Antonio 119.a Legione «Nicola Ricciotti»

Citazioni all'ordine del giorno: C. N. Contini G. Battista 177.a Legione Loguroro — C. N. Ranieri Raffaele 162.a Legione Luigi Settino.

La Befana fascista all'estero

A Parigi, nella casa del fascio presenti la contessa Pignatti Morano di Custoza, l'incaricato di affari comm. Franconi, il Console generale Camerani, il Commissario del fascio marchese Catalani Gonzaga, sono stati distribuiti ai bimbi della colonia italiana oltre 1500 pacchi della befana fascista.

La riunione si è sciolta con entusiastiche acclamazioni.

Il console generale, il commissario del fascio, il segretario del Guf e il capo delle organizzazioni giovanili si sono recati ad Aubervilliers, e quindi a Argenteuil, ove hanno distribuito cinquecenti pacchi della befana del Duce.

A Ginevra, la Befana Fascista si è svolta con oltre due mila partecipanti e sono stati distribuiti 1500 pacchi.

A Bruxelles, presente l'Ambasciatore d'Italia Vannutelli, la distribuzione dei seicento pacchi a bambini di famiglie operaie ha avuto luogo in una atmosfera di vivo entusiasmo.

A Madrid, la cerimonia benefica è stata presenziata dal Nunzio Apostolico e dal R. Incaricato degli affari esteri.

A Malta, a *Tirana*, a *Helsingki*, e in tutti i centri esteri dove la colonia italiana è notevolmente numerosa, la Befana Fascista ha avuto il più festoso successo.

I Principi di Piemonte ringraziano i mittenti di 500.000 cartoline d'augurio

NAPOLI, 7 pom.

La Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte comunica:

«In occasione del battesimo di S. A. R. la Principessa Maria Pia sono giunti alle LL. A. RR. i Principi di Piemonte, tra altre numerosissime manifestazioni di omaggio, oltre cinquecentomila cartoline illustrate contenenti gentili espressioni di felicitazioni e di augurio, specialmente da parte di alunni delle scuole elementari del Regno. Nell'impossibilità di rispondere a tutti, gli Augusti Principi desiderano che giunga ai gentili mittenti, col presente comunicato, l'espressione del loro animo profondamente grato per l'atto di omaggio particolarmente gradito».

L'ex direttore della Banca S. Antonino di Piacenza assolto dalla Corte d'Appello di Bologna

La terza sezione della Corte di Appello di Bologna, presieduta dal Consigliere commendator Lugli, ha pronunciato la sua sentenza nella causa contro gli amministratori della Banca di S. Antonino di Piacenza. Gli imputati erano il direttore generale della Banca, comm. Gioacchino Gioia, il presidente ing. comm. Enrico Martini, il vice-direttore rag. Pietra, che dovevano rispondere del reato previsto dalla legge Rocco 1931 (falso in bilancio e distribuzione di utili insussistenti). La Banca di S. Antonino era stata già ammessa al concordato preventivo, che fu omologato dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Bologna, nonostante l'opposizione di alcuni creditori.

Iniziato il procedimento penale contro gli amministratori, vennero rinviati a giudizio i suddetti comm. Gioia comm. Martini e rag. Pietra, e il Tribunale di Piacenza, mentre assolveva il Martini e il Pietra per non aver commesso il fatto, condannava il commendator Gioia alla pena di tre anni e sei mesi di reclusione.

Contro tale sentenza ha appellato il comm. Gioia, mentre il Procuratore del Re di Piacenza ha appellato nei confronti di tutti gli imputati. La discussione degli appelli ha occupato due udienze e la Corte ha riformato la sentenza del Tribunale di Piacenza assolvendo il comm. Gioia, perchè il fatto a lui attribuito non costituisce reato e confermando la precedente sentenza del Tribunale di Piacenza nei confronti dell'ing. Martini e del ragionier Pietra.

CRONACA SPORTIVA

Grossi punteggi e posizioni invariate nel Campionato italiano di calcio

Ecco la lista dei risultati della undecima giornata del campionato di calcio:

DIVISIONE NAZIONALE A

ROMA: Lazio b. Napoli 3-1
BOLOGNA: Bologna b. Milan 6-3
PALERMO: Palermo e Juventus 0-0
MILANO: Ambrosiana b. Brescia 5-1
LIVORNO: Fiorentina b. Livorno 2-1
TRIESTE: Triestina b. Pro Vercelli 3 a 1
TORINO: Torino b. Sampierdarenese 5-2
ALESSANDRIA: Roma b. Alessandria 6-1

Sorprese, come si vede da l'elenco, non si può dire che ve ne siano state.

In primo luogo è da rilevare la continuità veramente rara della marcia della imbattuta e apparentemente imbattibile *Fiorentina*; in secondo luogo il risultato dell'incontro fra l'estroso *Milan* e il *Bologna* dimostra che la ripresa dei veltri rosso-bleu è tutt'altro che un fatto contingente e passeggero. Il *Bologna* sta a poco a poco riconquistando diritto di cittadinanza fra gli squadroni della sua classe. Si dirà che il *Milan* appunto perchè bizzarro è capace tanto di perdere quanto di vincere contro chicchessia, fornendo prove poco probanti dell'efficienza dell'avversario; ma non è possibile d'altra parte infilare sei porte ai *diavoli* rosso-neri senza possedere un giuoco sicuro e un attacco che fili. Le 3 porte subite del *Bologna* vogliono dire semmai — più che la scarsa vitalità della sua difesa, che è quella che tutti sanno — l'irruenza e la penetrazione dell'attacco milanista. Lotta di squadre vitali e tecniche, nella quale la migliore ha vinto.

La *Juventus* ha pareggiato a Palermo. I campioni sono in periodo grigio e d'altra parte i rosso-neri siciliani non sono gli ultimi arrivati.

Grosso punteggio anche a Milano dall'*Ambrosiana* ha travolto il Brescia.

La Roma dal suo canto ha stravinto ad Alessandria contro i grigi confermando le doti solide di classe e di giuoco dei giallo-rossi, anche se la partita parli d'un inspiegabile oscuramento della bella compagine piemontese.

I forti punteggi si sono fatti sentire anche a Torino dove la giovane *Sampierdarenese* paga il pedaggio alla classe dopo essere partita in quinta velocità, e il Bologna ne seppe qualche cosa agli inizi del campionato.

La classifica

Fiorentina punti 19; Roma 16; Juventus 15; Ambrosiana 13; Napoli 13, Torino 12; Triestina 12; Lazio 11; Milan 11; Bologna 10; Alessandria 10; Brescia 9; Livorno 8; Palermo 8; Sampierdarena 6; Pro Vercelli 3.

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

PAVIA: Pavia e Pisa 0-0
LUCCA: Novara b. Lucca 3-0
SPEZIA: Spezia e Derthona 1-1
GENOVA: Genova b. Catania 3-1
CASALE: Casale e Vigevanesi 1-1
SEREGNO: Seregno b. Legnano 3-1
BUSTO A.: Pro Patria b. Messina 3-2
VIAREGGIO: Viareggio e Cagliari (già disputato) 1-1

Girone B

BARI: Bari b. Perugia 2-0
POLA: Grion b. Modena 1-0
COMO: Comense b. Vicenza 1-0
FERRARA: Spal e Pistoiese 1-1
VENEZIA: Venezia b. Padova 3-1
BERGAMO: Atalanta b. Verona 1-0
AQUILA: Aquila b. Catanzaro 4-0
CREMONA: Cremonese b. Foggia 1-0

Le classifiche

GIRONE A: Genova punti 18; Pisa 16; Novara 14; Viareggio 14; Catania 14; Vigevanesi 12; Messina 11; Spezia 10; Derthona 10; Lucchese 10, Legnano 10; Casale 10; Cagliari 9; Seregno 8; Pro Fatria 7; Pavia 3.

Girone B

Modena punti 16; Atalanta 15; Verona 14; Spal 13; Cremonese 13; Pistoiese 12; Aquila 12; Padova 11; Bari 11; Venezia 11; Comense 11; Catanzaro 10; Vicenza 10; Foggia 7; Perugia 5; Grion 5.

CORSE CICLO-CAMPESTRI

Rogora vince il campionato lombardo...

GALLARATE, 7

Il milanese Rogora ha vinto la corsa per il campionato ciclo-campestre di Lombardia. Ecco il dettaglio:

1.o Rogora Giovanni dell'Unione Sportiva Legnanese, che ha coperto il percorso di Km. 21,200 in 47'; 2.o Rogora Bernardo, id. id. a 25"; 3.o Bolis Alessandro, id. id. a due macchine; 4.o Restelli Angelo della Crennese; 5.o Cantù Michele, id.; 6.o Milano Felice; 7.o Sessa Gigino; 8.o Furlan Domenico; 9.o Praderio Mario; 10.o Bottaccini Giuseppe. Seguono altri in tempo massimo.

...e Barisone quello piemontese

TORINO, 7 pom.

Ecco i risultati della corsa di campionato svoltasi a Torino:

1.o Barisone Giuseppe che impiega 7'35" a percorrere i 30 chilometri del percorso; 2.o Di Gennaro Matteo del Mario Sonzino a due macchine; 3.o Colli Onorato del G. S. Fiat a 50 secondi; 4.o Pellissero Giuseppe a mezza macchina; 5.o Abate Giovanni id.; 6.o Moro Ruggero; 7.o Ricco Pierino; 8.o Ferrini Ello, tutti col tempo di Colli; 9.o Minghella Renato, del Gruppo Sportivo Mario Sonzino a 15 secondi; 10.o Franchi Eros.

RUGBY

I risultati delle gare di domenica

Ecco i risultati della penultima giornata del Campionato italiano di Rugby:

Girone B. — Torino: Torino Rugby batte Bersaglieri Milano.

Girone D. — Guf Napoli b. Guf Catania 6-0. — Roma: G. R. F. Salario b. Guf Palermo 18-0

CICLISMO

Vittoria di Manera dietro motori al Velodromo d'Inverno di Parigi

PARIGI, 7

Lo *stayer* italiano Manera ha fatto una bellissima corsa dietro motori al velodromo d'Inverno, nella eliminatoria del «Criterium» di mezzofondo, mandando in visibilio i numerosi italiani presenti alla riunione. Il 27 gennaio avranno luogo altre due eliminazioni, alle quali parteciperanno anche l'italiano Servagnini per la finale in grande stile.

Ecco i risultati di ieri:

Prima eliminatoria: 1. Manera che percorre nell'ora chilometri 67,750; 2.o Ronse a 30 metri, 3.o Paillard a 40 metri; 4.o Marèchal a 210 metri.

Seconda eliminatoria: 1.o Grassin che percorre nell'ora chilometri 66,850; 2.o G Wambst a 30 metri; 3.o Moeller a 220 metri; 4.o Garin a 350 metri.

Come s'è detto Manera si è qualificato per la finale.

* * *

Kaers campione del mondo e Scherens hanno vinto al Palazzo dello Sport di Bruxelles in una riunione di sabato scorso alla quale partecipava anche il nostro Guerra.

Piemontesi in coppia con l'italiano Merlo è giunto terzo nell'*americana* di una riunione a Stoccarda.

Martinetti è di ritorno dall'America. Egli disputerà varie corse a Parigi per rientrare il 2 febbraio nella terra dei dollari.

Commosso tributo di popolo alle vittime del crollo di Milano

MILANO, 7 pom.

Le dieci vittime del crollo del fabbricato di via Uberti sono state visitate domenica da grande quantità di popolo riverente e commosso.

Alla camera ardente improvvisata al Sindacato lavoratori dell'Industria, tra i galiardetti e le insegne di tutte le organizzazioni politiche e sindacali, il pellegrinaggio si è svolto ininterrotto.

Nella mattinata l'on. Capoferri ha visitato le famiglie delle vittime portando a tutti una parola di conforto e l'espressione del fraterno cordoglio dei lavoratori milanesi.

Nel pomeriggio la camera ardente è stata aperta al pubblico e sino alle 22 la folla è sfilata ininterrottamente dinnanzi alle spoglie delle dieci vittime del lavoro. Centinaia di fogli degli album appositamente preparati si sono coperti di firme di umili lavoratori accanto a quelle di autorità, personalità, deputati, senatori, prelati.

Moribondo per un pugno al viso

MILANO, 7 pom.

Mentre giuocavano in un'osteria di via Molise, tale Bruno Lovati veniva a lite con un tale per ora non identificato.

Uscito dal locale egli è stato raggiunto dall'avversario che gli assestava un terribile pugno facendolo cadere a terra. Disgraziatamente il Lovati batteva il capo sul marciapiedi e riportava la frattura della base cranica per cui è stato ricoverato morente all'ospedale Maggiore.

Vapore che urta contro uno scoglio sulle coste della Florida

Il salvataggio dei naufraghi

JACKSONVILLE, 7 pom.

Il vapore Havana, *di* 6678 *tonnellate, che compiva il servizio di trasporto dei passeggeri dall'isola di Cuba alla Florida, ha urtato in uno scoglio subacqueo a* 55 *miglia al largo della costa della Florida, riportando una larga falla.*

*Il capitano del piroscafo, Peterson, ha fatto lanciare radiogrammi di soccorso, segnalando che l'acqua inondava rapidamente una stiva e che egli incominciava a mettere in mare le imbarcazioni. Parecchi vapori sono accorsi immediatamente sul luogo del sinistro, ma quando uno di essi è riuscito ad avvistare l'*Havana *in pericolo, tutti i 51 passeggeri che erano a bordo occupavano già tre imbarcazioni messe in mare, che andavano alla deriva trasportate dalle onde burrascose e sotto un cielo coperto di nubi.*

Il vapore El Oceano, *che è stato il primo a raggiungere il piroscafo pericolante ha salvato 48 passeggeri su un totale di 51, e 43 membri dell'equipaggio su un totale di 126.*

Uno dei naufraghi salvati, è deceduto.

*Cinquanta componenti l'equipaggio dell'*Havana *sono stati trasbordati a bordo di un'altra nave.*

Il vapore El Oceano *è stato guidato nell'opera di soccorso da un aeroplano che ha potuto constatare come le imbarcazioni messe in mare dall'*Havana *erano andate alla deriva, in quattro ore e mezzo, di un miglio circa.*

NOTIZIE VARIE

259 milioni in sei anni! — In base a una perizia contabile consegnata ora al giudice istruttore Ordonneau risulta che dall'inizio del 1928 alla fine del 1933 Stavisky con le sue varie imprese incassò 259 milioni di franchi. Si sono potute accertare uscite per 218 milioni, cosicchè non vi è traccia di 41 milioni, che si ritiene siano stati dilapidati in « piccole spese » dall'avventuriero.

Cultura latina in Ungheria. — Il «Magjarsag» pubblica un articolo del prof. Halasy Nagy che dopo aver ricordato che i periodi di maggiore splendore dell'Ungheria sono legati alla cultura latina esprime la speranza che il ministro dell'istruzione mediante accordi saprà rimettere la cultura magiara sulla via maggiore cioè sulla via di Roma.

I Duchi di Kent a Monaco. — I duchi di Kent sono giunti a Monaco in forma privata per visitare la sorella della duchessa Marina principessa Toerring.

Colpito da improvviso malore corroborato dal Pane degli Angeli, purificato dai Sacri Carismi, alle ore 21 di Venerdì spirava serenamente nel Bacio del Signore, l'anima bella e cara di

Don Luigi Mozzambani

Arciprete Vicario Foraneo di Soave a 59 anni d'età

Con dolore profondo ne dànno il ferale annunzio la sorella AMALIA, il Clero, la Fabbriceria.

Soave di Verona, 6 Gennaio 1935.

Abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

Ieri alle ore 18,45 munito di tutti i conforti religiosi, del' Benedizione del Santo Padre, e di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo, si addormentava nel Signore

Romeo Ghetti

La moglie GASPERINI SOFIA, i figli Don AMEDEO e LINA, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti, addolorati ne dànno il triste annuncio.

Pr. Impr. Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46 Telef. 22-552 - Bologna

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —

NOVITA'

Card. Alessio M. Lèpicier

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino seta

Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

FERROVIE DELLO STATO

DAL 1° GENNAIO

RIDUZIONE 50 %

PER LE FAMIGLIE

VIAGGIANTI IN GRUPPO DI ALMENO 4 PERSONE

Munirsi dell'apposita tessera presso le Stazioni Ferroviarie

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001